Anno 2015

BILANCIO SOCIALE

BCC CREDITO COOPERATIVO Carate Brianza

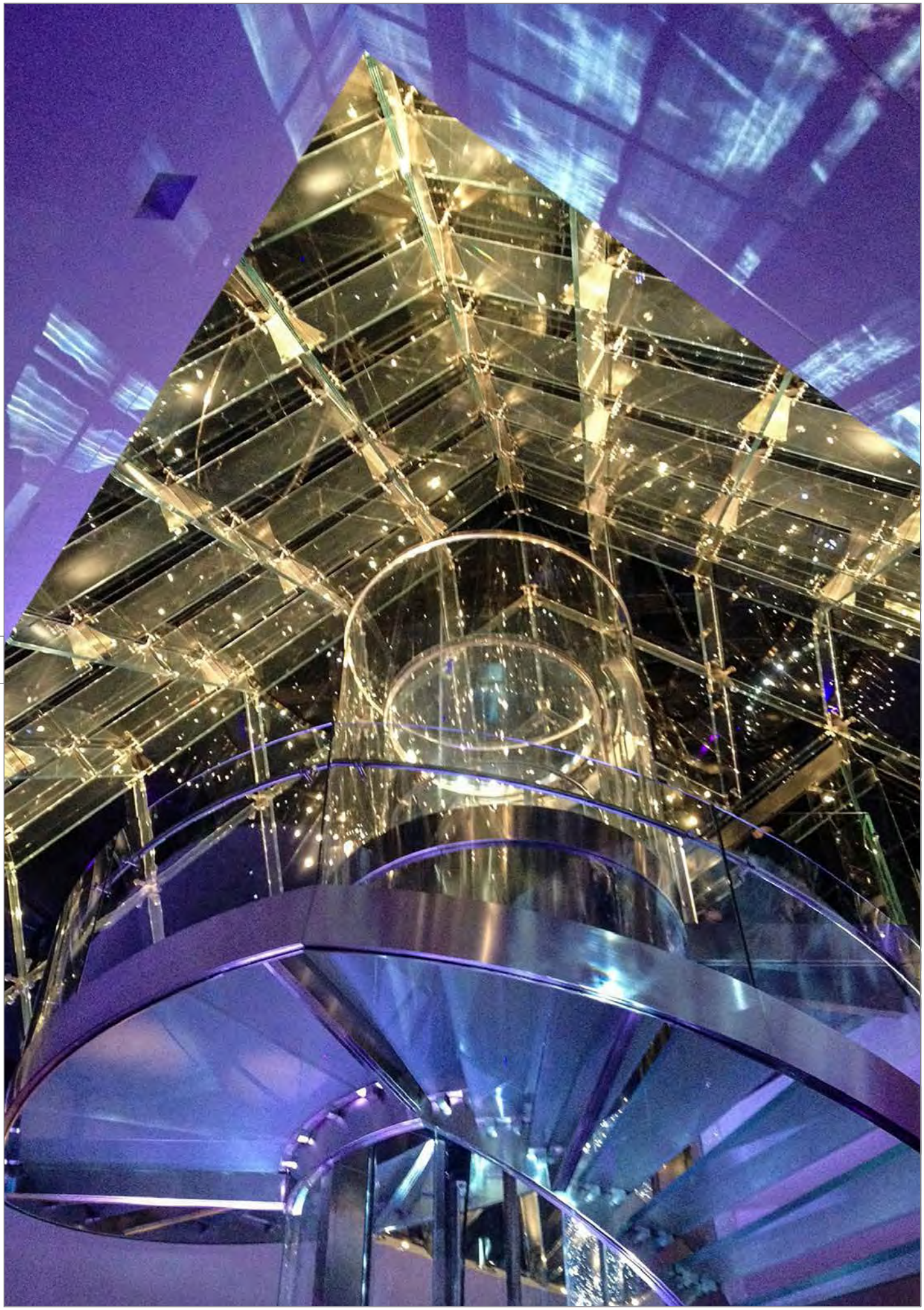
Società Cooperativa
Fondata nel 1903
Iscritta nel Registro Imprese Storiche d'Italia
Iscritta al Registro Imprese n.01309550158
Iscritta all'Albo delle Cooperative n. A172639
Iscritta all'Albo delle Banche Codice 8440/0
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Aderente al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti

Sede e Direzione Generale

Carate Brianza	20841 Via Cusani, 6	tel. 0362.9401
		fax 0362.903634

Filiali

Agrate Brianza	20864 Via Matteotti, 52	tel. 039.6892994
Albiate	20847 Via Italia, 10	0362.930307
Besana in Brianza	20842 Via Dante Alighieri, 29	0362.996320
Bollate	20021 Via Matteotti, 5	02.38301234
Brugherio	20861 P.zza Roma, 2	039.2874273
Carate Brianza	20841 Via Cusani, 6	0362.9401
Casatenovo	23880 Via Casati, 17	039.9203651
Cesano Maderno	20811 Corso Libertà, 4	0362.528242
Cinisello Balsamo	20092 Via Libertà, 86	02.61294612
Cologno Monzese	20093 Piazza Castello, 19	02.2532923
Desio	20832 Via Garibaldi, 253	0362.300337
Giussano	20833 Via Oberdan ang. Via Piola	0362.852773
Lecco	23900 Piazza Manzoni, 27	0341.361744
Lissone	20851 Via della Repubblica, 40	039.2459030
Mariano Comense	22066 P.zza Roma ang. Via E. D'Adda	031.751182
Meda	20821 Via Indipendenza, 38	0362.75243
Milano	20154 Corso Sempione, 60	02.3313486
Milano	20124 Via Napo Torriani, 7	02.67493802
Milano	20127 Viale Monza, 75	02.26141801
Milano	20136 Piazza XXIV Maggio, 7	02.89401242
Monza	20900 Via Martiri della Libertà, 3	039.2328622
Monza	20900 Via Rota, 31	039.2022719
Monza	20900 Via S. Rocco, 28/b	039.2103033
Muggiò	20835 Via XXV Aprile, 2	039.2144002
Nova Milanese	20834 Via Madonnina, 31	0362.365119
Paderno Dugnano	20037 Via Armstrong, 9	02.99044514
Rho	20017 Via Matteotti, 38	02.93508221
Seregno	20831 Via C. Colombo	0362.224112
Vigevano	27029 Via Decembrio, 33	0381.87741
Vimercate	20871 Via Mazzini, 40/a	039.6918032



La piramide di accesso all'Auditorium BCC

Presentazione del Presidente

Introduzione

- Le finalità del Bilancio Sociale
- Contenuti principali

Il Credito Cooperativo:

- "Banche del territorio" dal 1883
- Cosa ci rende "Banche differenti"
- I numeri dell'anno 2015
- Il sistema "a rete" delle BCC
- La Carta dei Valori del Credito Cooperativo
- La Carta della Coesione del Credito Cooperativo

Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza

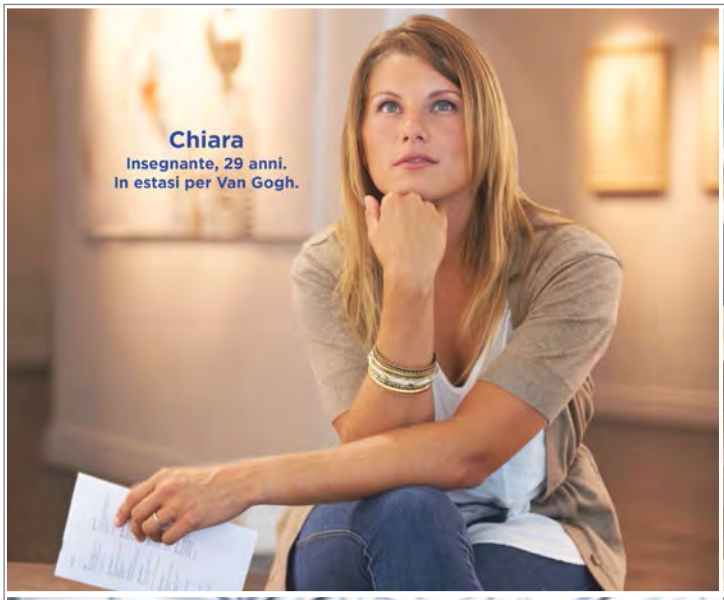
- Il valore della storia
- La nostra Mission: servire il territorio
- Gli organi sociali

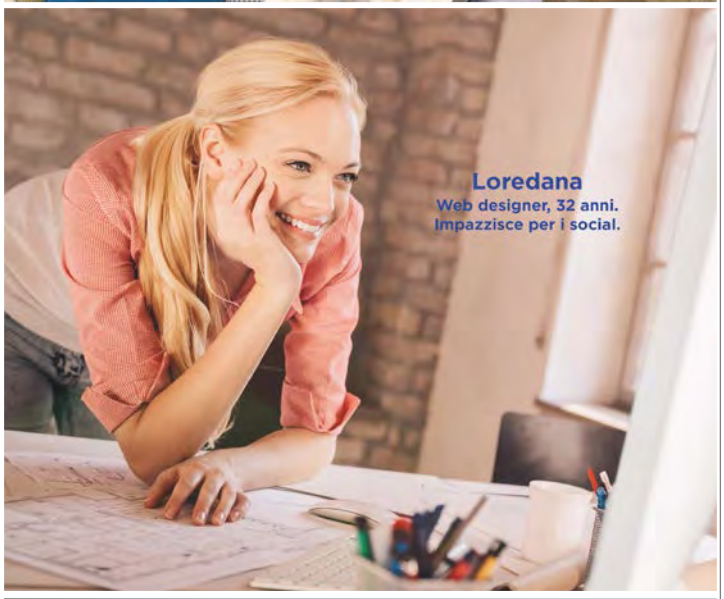
Il nostro modo di fare banca

- Il socio: la nostra prima risorsa
    - La compagine sociale: valori e composizione
    - La provenienza dei soci
    - Il capitale sociale
    - Le attività della banca per i soci
- I nostri clienti: non numeri ma persone
    - La rete di vendita
    - La distribuzione territoriale della clientela
    - I risultati dell'anno 2015
    - Prodotti e servizi di una "Banca differente"
    - Il rapporto Banca-Clienti
- I valori dei nostri collaboratori
    - Chi sono i nostri collaboratori
    - L'importanza di una formazione costante
- Il nostro sostegno al territorio

La contabilità sociale

- Il conto economico riclassificato secondo la produzione del valore aggiunto





Ti conosciamo bene
Ti consigliamo meglio

BCC CREDITO COOPERATIVO Carate Brianza

LA MIA BANCA È DIFFERENTE

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Presentazione

Segnali positivi, dopo diversi anni, finalmente stabili e continuativi: così si può archiviare il 2015. Paradossalmente ha un'importanza relativa che i numeri siano modesti e, a volte, al di sotto delle aspettative: dopo anni di crisi è la presenza di un segno positivo a caratterizzare il 2015, e ciò vale anche per l'Italia, per la quale è da sottolineare l'avvio di una stagione di riforme che, unitamente alle favorevoli condizioni internazionali, sta determinando l'avvio di una fase di ripresa, anche se è prematuro parlare di vera e propria uscita dalla crisi i cui effetti, purtroppo, si fanno ancora sentire sulle famiglie e sulle imprese.

Il 2015 è stato un anno fondamentale nella storia delle Banche di Credito Cooperativo: siamo giunti ad un passo importante nel processo di autoriforma del nostro sistema. È il nostro "terzo tempo", in quanto la cooperazione di credito è al suo terzo secolo di vita: dopo il grande lavoro di fine '800 di inclusione economica e sociale delle popolazioni rurali, dopo l'apertura al mondo artigiano e al mercato globale del secolo scorso, ci proponiamo ancora e saldamente negli anni Duemila come banche dalla forte e imprescindibile identità mutualistica e territoriale. Siamo ancora banche differenti.

Quello che ha portato alla riforma è stato un lavoro lungo e non privo di ostacoli, che ha preso avvio da un importante riconoscimento: il 20 gennaio 2015 la categoria ha ottenuto che le BCC venissero esonerate dal provvedimento predisposto dal Governo sulle banche cooperative e si passasse ad una autoriforma che ha ribadito da un lato l'identità delle nostre banche e il loro legame con il territorio e dall'altro l'apertura verso l'innovazione ed il necessario cambiamento, con una maggiore integrazione come richiesto dalle Autorità.

Si può affermare che il provvedimento che ne è scaturito consente la salvaguardia dei nostri valori e della nostra autonomia; restiamo banche della comunità, amplificando il nostro essere al servizio delle esigenze delle famiglie, delle imprese e delle associazioni, con un rafforzamento della nostra solidità.

Proprio quello della solidità è un tema importante e di notevole attualità, venuto alla ribalta in questi ultimi mesi a seguito della riforma del Bail in, di cui tanto si è parlato sui mass media. Essa modifica il meccanismo di risoluzione delle crisi bancarie, limitando la possibilità di intervento da parte dello Stato e trasferendo così il rischio su azionisti e creditori. Diventa dunque di primaria importanza rivolgersi ad interlocutori finanziari solidi e affidabili; in questo senso, grazie ad una politica caratterizzata da prudenza e lungimiranza, la BCC di Carate Brianza rileva indici di solidità tra i più alti del panorama bancario. Ci tengo in ogni caso a sottolineare come le difficoltà di singole BCC siano sempre state risolte avvalendosi esclusivamente di risorse messe a disposizione dal sistema del credito cooperativo, grazie dunque ad uno dei nostri principali punti di forza: la capacità di fare rete.

Questo importante aspetto, unito ad altri quali la mutualità e la vicinanza al territorio di appartenenza, dovranno sempre caratterizzare il nostro modo di fare banca, nella logica di offrire un vantaggio ai nostri soci ed al territorio in cui operiamo, lasciando in questo modo un'impronta non soltanto economica, ma anche sociale ed ambientale. Un modo di fare banca che da sempre ci contraddistingue e ci ha permesso negli anni, ed anche nel 2015, di non far mai mancare il sostegno all'economia reale, con un'attenzione particolare rivolta ai piccoli operatori economici, alle famiglie e a tutto ciò che concerne il sociale.

Il Presidente
A. Colombo

Introduzione

Le finalità del Bilancio Sociale

Il Bilancio Sociale è la certificazione di un profilo etico, lo strumento con cui un soggetto legittima il suo ruolo, non solo in termini strutturali ma soprattutto morali, agli occhi della comunità di riferimento. È lo strumento con cui si ribadisce il legame con il territorio e ci si presenta come un soggetto economico che, perseguendo il proprio interesse prevalente, contribuisce a migliorare la qualità della vita dei membri che vivono, lavorano e operano sul territorio e chiede al contempo la condivisione degli ideali che lo stesso Bilancio Sociale enuclea.
Visibilità e trasparenza del proprio operato sono i principi guida di un Bilancio Sociale che affonda le sue radici nella consapevolezza della interdipendenza tra i fattori economici e quelli socio-politici connaturati e conseguenti alle scelte fatte.
La responsabilità sociale diventa allora un cardine della condivisione della mission aziendale su cui e con cui si crea il consenso di tutti coloro, dal socio alle Istituzioni, dal cliente al personale, che con l'azienda hanno a che fare:

"Essere socialmente responsabili significa non solo soddisfare pienamente gli obblighi giuridici applicabili, ma anche andare al di là investendo di più nel capitale umano, nell'ambiente e nei rapporti con le altre parti interessate".

Così fin dal 2001 il Libro Verde della Commissione delle Comunità Europee indicava un nuovo modello aziendale ponendo le problematiche della responsabilità sociale delle imprese in un'ottica continentale.
Si trattava allora, e a maggior ragione oggi, di prendere atto e di agire di conseguenza davanti ai cambiamenti culturali di vasta portata con ricadute pratiche altrettanto significative che nuovi scenari economici e sociali imponevano.
La consapevolezza che nuovi criteri sociali determinano decisioni economiche e di investimento, le problematiche relative all'ambiente, soprattutto in rapporto alle attività industriali, le nuove esigenze di informazione e di comunicazione, una maggiore consapevolezza del cittadino che vuole scegliere con coscienza: tutto questo ha determinato la necessità inderogabile da parte delle imprese di assumere la trasparenza come valore e il Bilancio Sociale è il processo culturale dove tale valore trova esplicazione.

Rendersi conto per rendere conto: in questa formula è racchiuso il senso del Bilancio Sociale.
Da un nuovo modello di governance allargata con al centro i doveri nei confronti di tutte le parti interessate, alla centralità degli stakeholder nella quotidiana azione aziendale per finire alla ricaduta in termini di benessere e stili di vita di chi sul territorio di riferimento dell'azienda vive e lavora: il Bilancio Sociale è pertanto un momento di verifica interna, e di comunicazione esterna a tutti i soggetti interessati e, più in generale, al proprio territorio.
Non a caso un intero paragrafo del Libro Verde della Commissione delle Comunità Europee è dedicato proprio alle Comunità Locali:

"Le imprese recano il loro contributo alla comunità, in particolare a quella locale, fornendo posti di lavoro, salari, prestazioni ed entrate fiscali. Inversamente, le imprese dipendono dalla buona salute, dalla stabilità e dalla prosperità delle comunità che le accolgono".

Parole che ci trovano, in quanto Banca di Credito Cooperativo, in quanto cioè banca che ha fatto del territorio in cui opera il proprio centro di interessi, assolutamente preparati.
La nostra storia è la conferma del nostro impegno nei confronti del territorio ma è anche che questo impegno avviene con dei segni distintivi: la pratica concreta della mutualità e la qualità delle relazioni.
Proprio per tutto questo il Bilancio Sociale non si pone come un documento autoreferenziale, neppure come un prodotto di marketing, ma semmai come un prodotto-progetto in cui la Banca si è, per così dire, messa in gioco, in cui ha costruito la propria immagine attraverso un'azione continua e costante verso i propri interlocutori e verso il territorio di riferimento.
Azione continua e costante: queste sono le parole-chiave che danno significato e una ragion d'essere al Bilancio Sociale. Infatti se interventi sporadici, determinati magari da valutazioni esclusivamente quantitative, rispondono a interessi innanzitutto economici, la continuità e la costanza pongono in primo piano la consapevolezza etica. Che diventa un criterio di trasparenza, come necessità di rendere conto delle attività, dei risultati e dell'impiego di risorse in un determinato periodo, in modo tale che tutti gli interlocutori possano crearsi un giudizio nei confronti dell'azienda, della banca, dell'istituzione o dell'ente che produce il bilancio sociale.
E solo così questo documento, dando ragione del passato, crea le premesse del futuro e le crea con tutti gli interlocutori che fondano la loro fiducia su dati concreti e verificabili.
Naturalmente, in quanto Banca di Credito Cooperativo, alcuni motivi ci spingono a sottolineare con più forza il valore ed il ruolo del Bilancio

Sociale: la nostra presenza, come grande famiglia delle BCC, da oltre 130 anni sul territorio nazionale e la nostra attività, in quanto Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza, da oltre 110 anni al servizio della Brianza.
La nostra mission non è dunque composta solo da valori materiali, pur importanti, ma anche da valori immateriali che veicolano il consenso della clientela, del personale, dell'opinione pubblica e che danno più solidità agli stessi valori d'interesse. Siamo nati e cresciuti sui principi della solidarietà e del mutualismo nei confronti di un territorio, dunque certificare il nostro impegno nei confronti della zona di riferimento è parte integrante del nostro modo di essere e di fare banca.
Un impegno che intendiamo non solo continuare, ma migliorare all'interno della grande famiglia delle Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali senza la quale ben poco valore avrebbe la diversità o, se si preferisce, la nostra "biodiversità bancaria".

Contenuti principali

1. Presentazione del Movimento del Credito Cooperativo con integralmente riportati:
- l'articolo 2 dello Statuto del Credito Cooperativo;
- la Carta dei Valori, approvata a Riva del Garda nel 1999;
- la Carta della Coesione presentata al convegno di Parma nel mese di dicembre del 2005.

2. Presentazione della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza:
- la sua storia;
- la mission;
- i suoi amministratori.

3. Descrizione dell'attività della Banca nei confronti dei suoi principali portatori di interesse:
- i soci;
- i clienti;
- i collaboratori;
- la collettività e la comunità locale.

4. Presentazione del conto economico riclassificato con il criterio del "valore aggiunto", ossia la presentazione del contributo che la nostra Banca fornisce alla creazione di ricchezza e alla sua distribuzione tra i portatori di interesse.

Il Credito Cooperativo

"Banche del territorio" dal 1883

Democrazia economica in una logica di imprenditorialità: così in estrema sintesi si può riassumere il senso del grande cammino del Credito Cooperativo. O ancora, con quello che sembra un paradosso: un modello per il quale il territorio è un capitale umano.
Ma un modello valido, che la crisi iniziata nel 2008 ha ulteriormente confermato nella sua validità e da oltre 130 anni siamo sul mercato come soggetto attivo e propulsivo e, soprattutto, come portatori di valori condivisi.
Avere un ruolo attivo e propulsivo significa favorire la partecipazione alla vita economica e sociale di chiunque viva e lavori sui territori di riferimento, perché tutti, a cominciare da ciascuno dei nostri soci, devono essere messi nelle condizioni di costruirsi come persona.
Riteniamo, all'interno della macrostoria della nazione italiana, di avere contribuito con i nostri valori alla crescita e al benessere dell'intero Paese, e che siamo "banche differenti" lo dimostrano, in modo ancora paradossale, i nostri "detrattori", presenti fin dal nostro sorgere e sempre pronti a profetizzare la nostra fine, salvo poi essere smentiti dai fatti.
È stato così anche nel 2008, allo scoccare dell'attuale crisi, quando si era pronosticata l'incapacità delle BCC di reggere la difficile situazione economica e la globalizzazione del mercato. Le cose, come è noto, sono andate ben diversamente e forse la nostra capacità di essere sul mercato ha avuto nel 2015 un anno particolarmente importante e significativo.

Una lunga storia, dunque, che possiamo scandire nelle sue date più significative.
1883 Leone Wollemborg, economista e uomo politico, dà il via alla nostra storia: il 20 giugno nasce la prima Cassa Rurale a Loreggia, Padova. L'obiettivo primario era riscattare le persone, in particolare i contadini, dalla piaga dell'usura e della povertà.
1888 Nasce la Federazione fra le Casse Rurali e Sodalizi affini che riunisce 51 Casse Rurali. Una grande novità per quei tempi, a soli cinque anni dalla creazione della prima Cassa Rurale a dimostrazione di quanto il problema fosse sentito e quanto la risposta sia stata positiva.
1890 Nasce a Gambarare, in provincia di Venezia, la prima Cassa Rurale Cattolica, grazie all'impegno e alla operosità di un giovane sacerdote, don Luigi Cerutti.

1891 L'enciclica Rerum Novarum di papa Leone XIII, con l'esortazione ai cattolici per un impegno concreto in campo economico a favore dei ceti rurali e del proletariato urbano, ufficializza, per così dire, il successo delle Casse Rurali, che nel 1897 diventano oltre 900 e sono presenti in diverse regioni italiane.

1909 Nasce a Brescia la Federazione Nazionale delle Casse Rurali cattoliche con la finalità di rappresentare tutte le associazioni aderenti, tutelandone e difendendone gli interessi e i diritti comuni. La richiesta è di una legislazione che meglio risponda ai bisogni delle cooperative di credito, consumo, lavoro, produzione e assicurazione.

1917 A Roma viene fondata la Federazione Italiana delle Casse Rurali con funzioni di rappresentanza e tutela del gruppo, di promozione e perfezionamento delle banche associate, con una struttura di supporto alle Casse di tipo sindacale, tecnico e finanziario.

1937 Entra in vigore il Testo Unico delle Casse Rurali e Artigiane che le definisce come società cooperative aventi per oggetto principale *"l'esercizio del credito a favore di agricoltori e del credito a favore di artigiani, congiuntamente e disgiuntamente".*

1950 È l'anno della svolta, con la ricostituzione, dopo la sospensione/soppressione del periodo fascista, della Federazione Italiana delle Casse Rurali e Artigiane. Nel 1944 la Federazione era stata sciolta mentre continuava ad operare l'Ente Nazionale delle Casse Rurali, ma, soprattutto, dopo un periodo di forte espansione, il numero delle Casse Rurali era calato notevolmente: alla fine del 1947 erano 804 contro le 3.540 casse operative nel 1922.

1961 Comincia una attività di riorganizzazione e rilancio del movimento e dell'operatività delle Casse. Si ricostituiscono le Federazioni locali e si ristrutturano quelle esistenti, conferendo loro funzioni di rappresentanza, tutela ed assistenza tecnica a livello regionale e interregionale delle Casse associate.

1963 Costituzione dell'Istituto di Credito delle Casse Rurali e Artigiane (Iccrea) che ha come obiettivo *"rendere più efficace ed intensa l'opera delle Casse Rurali e Artigiane, agevolando, coordinando e incrementandone l'azione, mediante lo svolgimento di funzioni creditizie, di intermediazione tecnica ed assistenza finanziaria".*

1973 Nascono le Casse Centrali di Bolzano e Trento.

1977 Costituzione di Agrileasing, oggi Iccrea Banca Impresa, società creata per porre le Casse Rurali/Banche di Credito Cooperativo in condizione di effettuare operazioni di leasing immobiliare, mobiliare e di factoring, oltre che fornire consulenza nel campo della finanza straordinaria e nel comparto estero.

1978 Nasce il Fondo Centrale di Garanzia, primo strumento di tutela dell'industria bancaria italiana. È un'iniziativa volontaria delle Casse Rurali, non disposta da normative ma imposta dai cambiamenti profondi intervenuti nella società italiana e che si affianca ad altre innovazioni,

come la Scuola Centrale del Credito Cooperativo (oggi Accademia BCC).

1985 Nasce Coogestioni, oggi BCC Risparmio e Previdenza, società per la gestione dei fondi comuni di investimento mobiliare.

1993 Entra in vigore il Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia che consente alle Banche di Credito Cooperativo (questa la nuova denominazione, con l'eccezione di Trento e Bolzano) di offrire tutti i servizi e i prodotti finanziari al pari delle altre banche, e dà inoltre la possibilità di diventare socio a chiunque operi nel territorio di competenza.

1995 Inizia la propria attività la capogruppo di impresa, Iccrea Holding Spa, con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle società partecipate.

1997 Al Fondo Centrale di Garanzia si sostituisce il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD), strumento obbligatorio previsto dalle Direttive europee.

1999 Nell'ambito del XII Convegno Nazionale di Riva del Garda si approva la definizione del sistema a rete e si pubblica la Carta dei Valori del Credito Cooperativo.

2003 La riforma del diritto societario riconosce e conferma alle BCC-CR la loro natura di cooperative a mutualità prevalente.

2004 Viene costituito il Fondo Garanzia degli Obbligazionisti (FGO), strumento volontario esclusivo delle Banche di Credito Cooperativo che tutela i portatori di obbligazioni clienti delle BCC-CR.

2005 A Parma il XIII Convegno Nazionale del Credito Cooperativo riprende e rilancia il disegno delineato nel 1999 del Credito Cooperativo come un sempre più efficiente ed efficace sistema a rete, ovvero un *"sistema coordinato di autonomie basato su strutture operanti a vari livelli con funzioni distinte ma complementari tra loro e saldato insieme da regole e meccanismi condivisi e rispettati di indirizzo strategico e di coordinamento".*

Nell'ambito del convegno viene approvata la Carta della Coesione ed il Progetto di qualificazione del "sistema a rete" delle BCC che prevede la creazione di una forma di garanzia incrociata a protezione della clientela.

2008 Viene costituito il FGI, il Fondo di Garanzia Istituzionale.

2009 Papa Benedetto XVI cita il Credito Cooperativo nell'enciclica Caritas in Veritate.

2011 Nel contesto dell'appuntamento dei dirigenti della Federazione Lombarda delle BCC, e durante il XIV Congresso Nazionale di Roma, si discute del nuovo modello delle BCC. Con una importante precisazione: nuovo con continuità rispetto al passato, perché nella tempesta scatenata dalla crisi il modello ha fondamentalmente retto e, nello stesso tempo, nuovo in quanto occorre che venga pienamente attuato. Equità, proporzionalità, semplificazione, coerenza sono le parole d'ordine che devono trovare concreta realizzazione con quella centralità della persona, e in particolare del socio, che è nel nostro DNA. Durante l'incontro viene data notizia dell'approvazione da parte della Banca d'Italia dello Statuto del

FGI e viene pubblicato il 12° articolo della Carta dei Valori.

2012 Nel Piano Strategico 2013-2015 Federcasse individua cinque priorità per il triennio in corso:

- dotarsi di leve di prevenzione delle situazioni di difficoltà e portare a compimento il progetto di Fondo di Garanzia Istituzionale-FGI;
- favorire una virtuosa evoluzione della filiera associativa e istituzionale al fine di rafforzare la capacità di servizio verso le BCC-CR evitando le duplicazioni e favorendo le sinergie e la razionalizzazione;
- migliorare ed accrescere l'efficienza delle strutture imprenditoriali chiamate a sviluppare le opzioni di mercato a favore delle BCC-CR, attraverso specifici e concreti percorsi di sinergie e di razionalizzazioni dell'offerta delle banche di secondo livello;
- investire nella qualità delle persone in termini di competenza, professionalità, identità, senso di appartenenza;
- valutare gli aspetti critici per garantire la sostenibilità del modello di sviluppo delle BCC-CR inteso come modello di business ed organizzativo.

2015 È l'anno in cui, su richiesta del Governo, viene avviato il processo di autoriforma, parola quanto mai significativa perché indica in modo indiscutibile la capacità dell'intera famiglia delle BCC-CR di essere al passo con i cambiamenti. Moltissime riunioni e il coinvolgimento di esperti e politici con un obiettivo: salvaguardare l'identità delle banche di credito cooperativo e il loro legame con il territorio ed aprirsi ad una maggiore integrazione, come richiesto delle Autorità. Il risultato può essere riassunto in questi punti che potranno rappresentare il nuovo quadro di riferimento:

- Il protagonismo delle BCC è rimasto in capo agli organi sociali delle singole BCC con il potere di nominare i propri Organi Sociali;
- L'innalzamento del capitale detenibile da un singolo socio e del numero minimo di soci che ogni BCC deve avere, rafforzando così il valore e la pratica della mutualità;
- Il capitale della Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo in capo alle BCC è detenuto in misura almeno maggioritaria dalle BCC;
- È stata ribadita la connessione con la finalità mutualistica riguardo alla graduazione dei poteri della Capogruppo in relazione alla "meritevolezza"delle singole BCC.

Cosa ci rende "Banche differenti"

Il documento che segna la nostra identità è lo Statuto delle BCC e l'articolo 2 delinea il nostro essere banche differenti:

"Nell'esercizio della sua attività la Società si ispira ai principi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali

ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera (...)"

Il Testo Unico Bancario del 1993 conferma la nostra "differenza", mentre le disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia regolano una disciplina specifica su alcuni aspetti fondamentali quali:

- l'operatività con i soci;
- la competenza territoriale;
- la distribuzione degli utili.

Soci e territorio sono i due capisaldi all'interno dei quali si svolge il nostro quotidiano lavoro la cui logica è appunto offrire un vantaggio ad entrambi in modo da lasciare un'impronta economica, ma anche sociale e ambientale.

I dati lo confermano: nel 2015 le BCC hanno continuato a sostenere l'economia reale con un'attenzione particolare rivolta alle famiglie e ai piccoli operatori economici, in particolare artigianato, agricoltura, alloggio e ristorazione (le tre A) e al non profit.

Le BCC destinano al finanziamento dell'economia reale il 57% dei propri attivi (è il 53% per le altre banche). E il 96% dei finanziamenti delle BCC va alle imprese e alle famiglie rispetto al 76% del resto dell'industria bancaria (dati a dicembre 2014).

Soci e territorio sono la nostra ricchezza e la prossimità è il nostro punto di forza per creare quella reputazione positiva di cui godiamo.

D'altra parte l'operatività con i soci è il criterio generale utilizzato per identificare le cooperative a mutualità prevalente ed è uno dei fulcri intorno a cui si identifica la nostra banca.

L'obiettivo primario dei soci non è il conseguimento di un guadagno sotto forma di dividendi, ma è fruire dei servizi bancari a condizioni vantaggiose. I soci infatti:

- devono risiedere, avere sede o operare con carattere di continuità nell'ambito territoriale della banca;
- almeno il 50% dell'attività creditizia della banca deve essere realizzata a loro favore (deroghe ad operare in via prevalente con soggetti diversi dai soci solo per brevi periodi di tempo e per ragioni di stabilità gestionale richiedono l'autorizzazione delle Autorità di Vigilanza);
- il diritto di voto viene assegnato secondo la formula "una testa un voto": ciascun socio esprime un solo voto indipendentemente dall'entità della partecipazione al capitale sociale;
- la partecipazione al capitale sociale non può avere attualmente un valore nominale superiore a 50 mila euro, per evitare situazioni di disparità tra i soci.

La competenza territoriale è definita in base al criterio di continuità territoriale: l'operatività deve essere limitata ai comuni nei quali la banca ha la sede legale, le succursali e alle aree limitrofe.

A tale territorio, definito nello Statuto, deve essere erogato almeno il 95% del credito e la destinazione degli utili è sottoposta dal Testo Unico Bancario ai seguenti limiti:

- almeno il 70% degli utili netti annuali deve essere destinato a riserva legale, al fine di rafforzare il patrimonio aziendale;
- il 3% deve essere corrisposto ai fondi mutualistici per lo sviluppo e la promozione della cooperazione;
- gli utili rimanenti, al netto dell'eventuale rivalutazione delle azioni e della quota assegnata ad altre riserve o distribuita ai soci (dividendo e/o ristorno), devono essere devoluti a fini di beneficenza o mutualità.

Il nuovo Diritto Societario ha riconosciuto le BCC come cooperative a mutualità prevalente integrando le disposizioni del Testo Unico Bancario e delle Autorità di Vigilanza con quelle specifiche per questa categoria di imprese. Dal 1° gennaio 2007 la normativa sulla revisione cooperativa ha l'obiettivo di verificare la corretta applicazione dei requisiti mutualistici da parte delle BCC garantendo il rispetto dei nostri valori distintivi.

In particolare, il decreto ministeriale che detta le regole per la vigilanza cooperativa delle BCC ne stabilisce la duplice funzione:

- verificare la correttezza nell'applicazione dei requisiti mutualistici cui è legato lo specifico trattamento fiscale;
- supportare gli organi di direzione e amministrazione nel costante miglioramento della gestione e del livello di democrazia interna, per promuovere l'effettiva partecipazione dei soci alla vita sociale.

L'identità di una Banca di Credito Cooperativo si crea dunque attraverso:

- la partecipazione democratica, sottolineata dal carattere cooperativo delle BCC - CR;
- la mutualità che può essere così declinata:
  - interna, nella relazione sociale con l'obbligo di orientare l'attività "prevalentemente" a favore dei soci e a non perseguire "fini di speculazione privata";
  - esterna, nella relazione con gli altri portatori di interessi, ed in particolare la comunità locale, come previsto dall'articolo 2 dello Statuto Sociale;
  - di sistema, intesa come cooperazione di categoria, che implica la piena valorizzazione del modello" a rete".

Peculiarità che trovano conferma nel lavoro e nell'agire quotidiani:

- siamo focalizzati sull'intermediazione tradizionale e sul finanziamento all'economia reale;
- non abbiamo derivati in portafoglio (per altro non ammessi dalla normativa speciale per le BCC) se non quelli di "copertura";
- vi è distinzione tra politica e governo della Banca, per cui soggetti con incarichi politici, anche limitati, non possono essere anche amministratori di una BCC/CR. È bene sottolineare che quest'ultima fu una scelta autonormativa che ha anticipato le normative europee.

I numeri dell'anno 2015

Le BCC appartengono ai territori e sono spesso definite "bank in Italy". Definizione corretta in quanto ogni BCC è posseduta e governata da chi abita e opera nelle comunità locali, in quanto la nostra diffusione è capillare sull'intero territorio nazionale e, infine, perché c'è una vera, reale vicinanza con tutti i membri di una comunità. Una territorialità moderna che, tenendo ferma la centralità del luogo fisico nella relazione tra banca e cliente, si basa anche e soprattutto su un sistema a rete capace di penetrare in profondità il tessuto sociale e con la capacità di mobilitare energie umane in misura rilevante.

Le BCC appartengono al territorio:

- per la proprietà, in quanto i soci devono avere sede o risiedere nel territorio;
- per la governance, in quanto gli amministratori sono scelti unicamente tra i soci e dagli stessi soci;
- per l'operatività, per cui il 95 per cento del totale del credito deve essere obbligatoriamente erogato nel territorio.

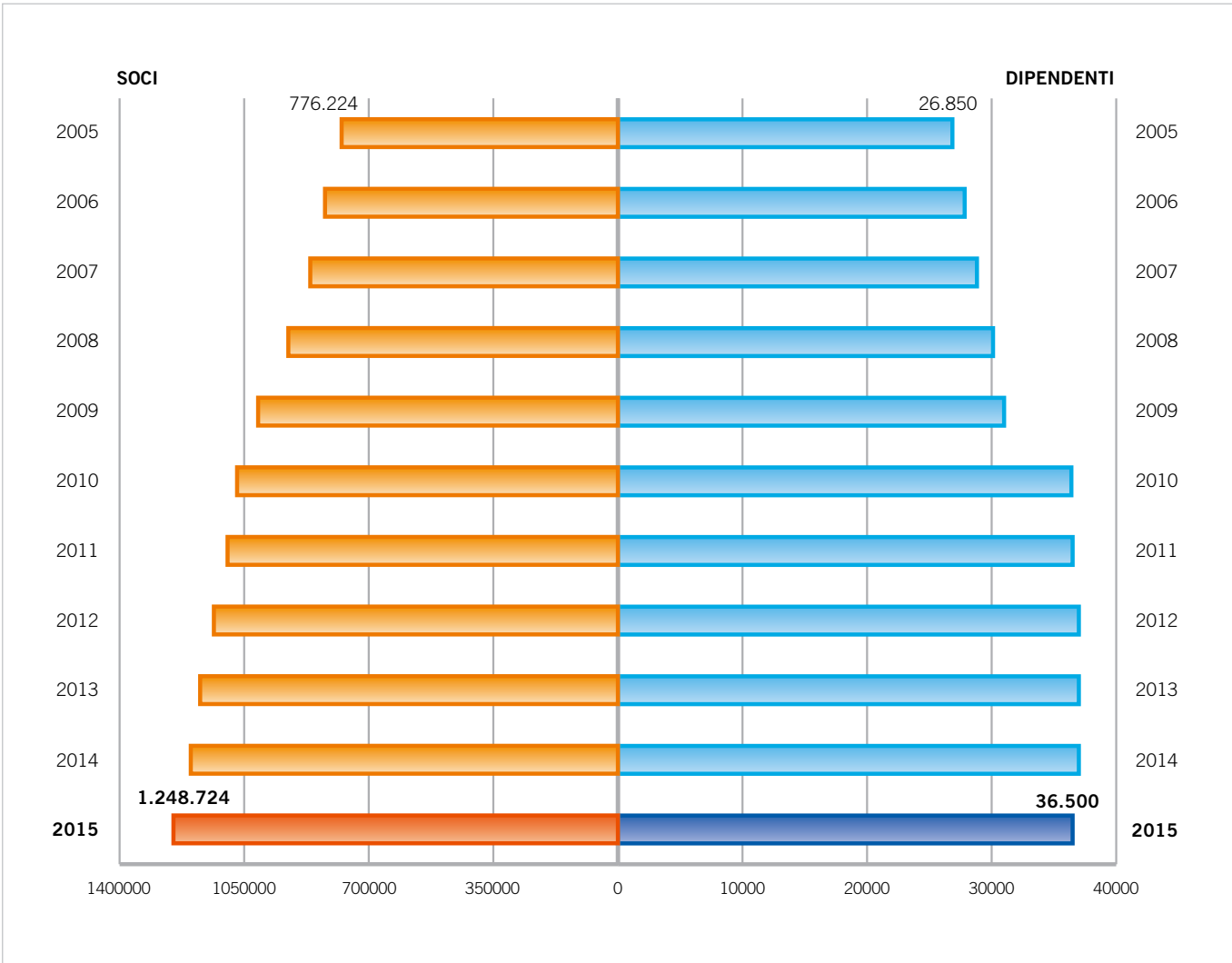
A dicembre 2015 si registrano 364 BCC (pari al 55,9% del totale delle banche operanti in Italia) con 4.414 sportelli (pari al 14,8% degli sportelli bancari italiani).

Tavola 1 - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE BCC E DEGLI SPORTELLI

	AZIENDE			SPORTELLI		
Federazioni	**Sistema**	**di cui BCC**	**quota %**	**Sistema**	**di cui BCC**	**quota %**
Piemonte-V.d'Ao-Lig.	35	9	25,7	3.348	232	6,9
Lombardia	159	37	23,3	5.867	834	14,2
Trentino	43	41	95,3	551	362	65,7
A. Adige	55	47	85,5	382	188	49,2
Veneto	40	31	77,5	3.069	590	19,2
Friuli	22	15	68,2	852	241	28,3
Emilia	44	21	47,7	3.084	372	12,1
Toscana	45	28	62,2	2.259	371	16,4
Marche	26	19	73,1	1.076	205	19,1
Lazio-Umbria-Sardegna	66	28	42,4	3.698	381	10,3
Abruzzo-Molise	14	10	71,4	738	82	11,1
Campania	31	19	61,3	1.457	158	10,8
Puglia-Basilicata	31	27	87,1	1.471	151	10,3
Calabria	11	9	81,8	451	74	16,4
Sicilia	29	23	79,3	1.552	173	11,1
TOTALE	**651**	**364**	**55,9**	**29.855**	**4.414**	**14,8**

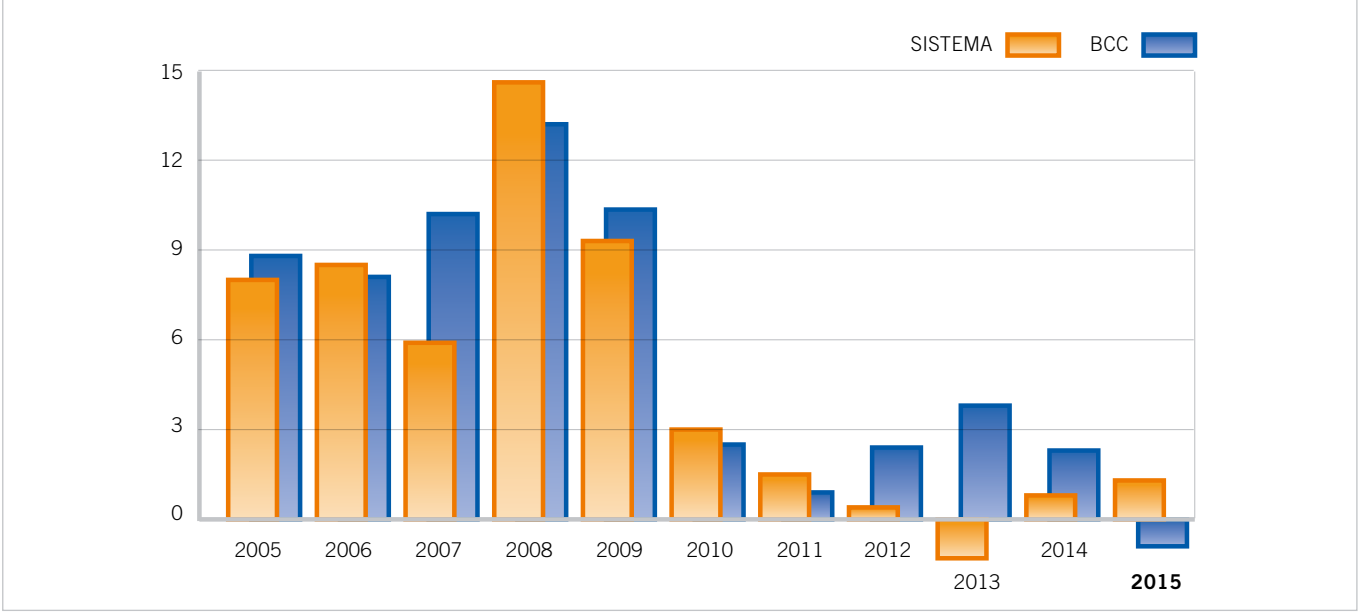
La presenza sul territorio delle BCC è diminuita con un tasso di variazione annua degli sportelli pari a - 0,6% (la decrescita è stata di 34 unità).
A dicembre 2015 le BCC sono presenti in 2.693 comuni italiani, rappresentando l'unica attività bancaria in 549 comuni.
Il numero dei soci è pari a 1.248.724 unità, con un incremento su base annua del 3,3%.
I dipendenti (compresi anche quelli delle Società del sistema) ammontano a circa 36.500, in leggera diminuzione su base d'anno.

Tavola 2 - NUMERO DEI SOCI E DIPENDENTI



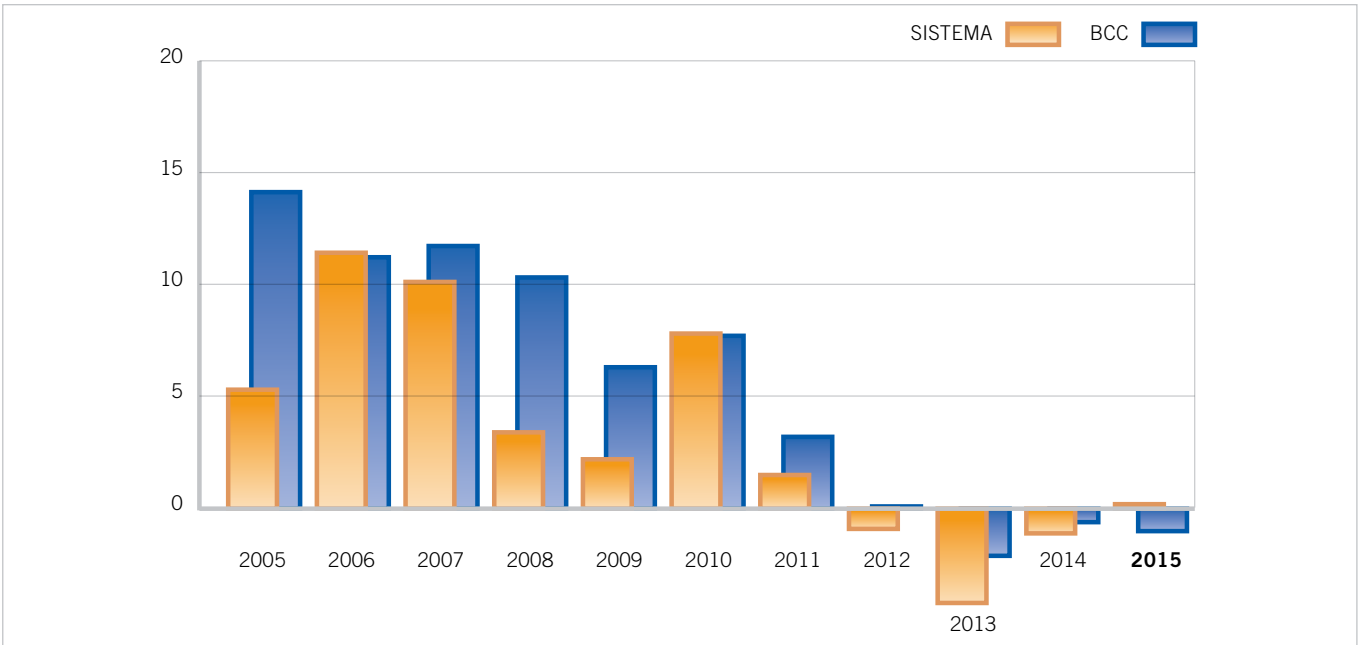
Sul lato patrimoniale, sul fronte della raccolta si è registrato un progressivo riassorbimento del trend di espansione degli anni scorsi: la raccolta complessiva è diminuita del 2,4% rispetto all'anno 2014, a fronte di una sostanziale stazionarietà rilevata nell'industria bancaria (+0,3%). La raccolta da clientela ammonta a 161,8 miliardi di euro con una diminuzione su base d'anno dello 0,9%.

Tavola 3 - TASSI % DI VARIAZIONE RACCOLTA DIRETTA BCC E SISTEMA BANCARIO



Per quanto concerne il lato impieghi, si registra a fine 2015 una leggera diminuzione su base d'anno, pari all'1%, mentre l'industria bancaria presenta una sostanziale stazionarietà (+0,1%). Si intravedono tuttavia segnali di stabilizzazione nell'ultimo trimestre dell'anno.

Tavola 4 - TASSI % DI VARIAZIONE IMPIEGHI DELLE BCC E SISTEMA BANCARIO



Distribuzione delle BCC in Italia

364 cooperative bancarie - 4.414 sportelli
36.500 collaboratori - 1.248.724 soci
15 federazioni locali
Gruppo Bancario ICCREA

BCC CREDITO COOPERATIVO Carate Brianza

Il sistema “a rete” delle BCC

I numeri sono chiari: il Credito Cooperativo è un sistema “a rete”che, a livello nazionale ed Europeo, svolge una funzione rilevante nell’ambito del sistema economico e finanziario continentale.

Sul territorio nazionale la rete è composta da 364 cooperative bancarie per un totale di 4.414 sportelli, il che vuole dire essere il quarto gruppo bancario integrato per dimensioni.

È tuttavia l’integrazione a tutti i livelli il nostro punto di forza e integrazione; significa che esiste una struttura che dalla singola filiale porta alla singola Banca di Credito Cooperativo - Cassa Rurale e quindi alle Federazioni Regionali e infine alla Federazione Nazionale. È la nostra “biodiversità bancaria”e i due principi che ne garantiscono l’efficienza sono:

- la sussidiarietà, dalle strutture nazionali e regionali alle banche: le prime svolgono in modo consortile quelle funzioni che sarebbe meno efficiente realizzare sul territorio;
- la solidarietà che riguarda i rapporti di collaborazione e di corresponsabilità che legano le BCC tra loro.

Tuttavia, le ricerche di mercato indicano che le piccole dimensioni con cui viene percepita ogni singola BCC portano a una considerazione di maggiore fragilità e questo indipendentemente dalla qualità dei servizi offerti.

Ecco allora che la rete è chiamata a un duplice compito per meglio rispondere alle esigenze della clientela. Da un lato, supportare il crescente numero e volume delle transazioni “a distanza”e “in automatico” e, dall’altro, a valorizzare il luogo fisico di relazione tra banca e cliente per accompagnare con un processo di relazione e di prossimità le scelte importanti della vita.

La sfida è proprio di coniugare operatività tradizionale e virtuale avendo a disposizione, ogni singola BCC/CR, più strumenti che solo la rete nazionale può garantire e gestire.

La Carta dei Valori del Credito Cooperativo

La Carta dei Valori è un patto tra il Credito Cooperativo e le comunità locali nella convinzione che i valori sono il più importante bene immateriale, perché regolano e determinano i nostri comportamenti nella quotidianità. La nostra diffusione su tutto il territorio nazionale ci fa dire che, nella realtà, la nostra Carta dei Valori è anche un patto con il Paese o, se si vuole, la dichiarazione del ruolo che abbiamo svolto e intendiamo svolgere anche in futuro per il progresso e il benessere dell'intera Nazione. In questa Carta sono contenuti i valori sui quali si fonda l'azione dell'intera famiglia delle Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali e, quindi, anche i valori della nostra Banca, la sua strategia e la sua prassi. In altre parole potremmo dire che nella Carta dei Valori ci sono le nostre regole di comportamento e i nostri impegni.

1. Primato e centralità della persona
Il Credito Cooperativo ispira la propria attività all'attenzione e alla promozione della persona. Il Credito Cooperativo è un sistema di banche costituite da persone che lavorano per le persone. Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano - costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori - per valorizzarlo stabilmente.

2. L'impegno
L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti.
Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale e "fabbricare" fiducia. Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i soci e clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale.

3. Autonomia
L'autonomia è uno dei princìpi fondamentali del Credito Cooperativo. Tale principio è vitale e fecondo solo se coordinato, collegato e integrato nel "sistema" del Credito Cooperativo.

4. Promozione della partecipazione
Il Credito Cooperativo promuove la partecipazione al proprio interno e in particolare quella dei soci alla vita della cooperativa. Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese, promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità.

5. Cooperazione
Lo stile cooperativo è il segreto del successo. L'unione delle forze, il lavoro di gruppo, la condivisione leale degli obiettivi sono il futuro della cooperazione di credito. La cooperazione tra le banche cooperative attraverso le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservare l'autonomia e migliorarne il servizio a soci e clienti.

6. Utilità, servizio e benefici
Il Credito Cooperativo non ha scopo di lucro. Il conseguimento di un equo risultato, e non la distribuzione del profitto, è la meta che guida la gestione del Credito Cooperativo.

Il risultato utile della gestione è strumento per perpetuare la promozione del benessere dei soci e del territorio di riferimento, al servizio dei quali si pone il Credito Cooperativo.
Esso è altresì testimonianza di capacità imprenditoriale e misura dell'efficienza organizzativa, nonché condizione indispensabile per l'autofinanziamento e lo sviluppo della singola banca cooperativa. Il Credito Cooperativo continuerà a destinare tale utile al rafforzamento delle riserve - in misura almeno pari a quella indicata dalla legge - e ad altre attività di utilità sociale condivise dai soci. Il patrimonio accumulato è un bene prezioso da preservare e da difendere nel rispetto dei fondatori e nell'interesse delle generazioni future. I soci del Credito Cooperativo possono, con le modalità più opportune, ottenere benefici in proporzione all'attività finanziaria singolarmente svolta con la propria banca cooperativa.

7. Promozione dello sviluppo locale
Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo.
Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile.

8. Formazione permanente
Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali.

9. Soci
I Soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza dei diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale. Fedeli allo spirito dei fondatori, i soci credono ed aderiscono ad un codice etico fondato sull'onestà, la trasparenza, la responsabilità sociale, l'altruismo.

10. Amministratori
Gli amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia, a creare valore economico e sociale per i soci e la comunità, a dedicare il tempo necessario a tale incarico, a curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente.

11. Dipendenti
I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano.

12. Giovani
Il Credito Cooperativo crede nei giovani e valorizza la loro partecipazione attiva nel suo percorso di innovazione. Attraverso un confronto costante, si impegna a collaborare con loro, sostenendoli nella diffusione e nella concretizzazione dei principi della cooperazione di credito.

La Carta della Coesione del Credito Cooperativo

Strumento di riferimento per la gestione del rafforzamento del sistema a rete è la Carta della Coesione del Credito Cooperativo. Essa è la cornice valoriale che fissa i principi che orienteranno gli accordi collaborativi tra ciascuna BCC - CR - quindi anche la nostra - e gli altri soggetti del sistema del Credito Cooperativo.

Si può dire che è la Carta in cui è contenuto quel valore fondamentale che è il rispetto reciproco, senza il quale inutile sarebbe il nostro lavoro e, forse, anche la nostra stessa identità.

Da questo punto di vista la Carta della Coesione si può considerare la logica prosecuzione della Carta dei Valori, in quanto declina i valori cooperativi nelle relazioni interne al "sistema BCC". Con un obiettivo: contribuire e rafforzare lo sviluppo durevole e partecipato delle comunità locali, per il quale è necessario che gli istituti di credito cooperativo siano sempre più incisivamente ed efficacemente un "sistema". Dunque che la "rete" sia sempre più una "rete di qualità" per accrescere ulteriormente la qualità del servizio ai portatori di interessi della singola Banca di Credito Cooperativo.

1. Principio di autonomia

L'autonomia della singola Banca di Credito Cooperativo - Cassa Rurale è uno dei principi fondamentali del Movimento del Credito Cooperativo. L'autonomia si esprime in modo pieno e fecondo se si sviluppa nell'ambito del "sistema" del Credito Cooperativo. Tutti i soggetti del "sistema" propongono e gestiscono le proprie iniziative nel rispetto dell'autonomia della singola cooperativa. L'autonomia della singola BCC - CR deve essere compatibile con la stabilità della stessa e con l'interesse generale.

Le BCC - CR custodiscono la propria indipendenza giuridica e la propria sostanziale autonomia imprenditoriale impegnandosi in una gestione sana, prudente e coerente con la propria missione. Esse sono accomunate da una forte omogeneità statutaria e culturale. Il "sistema" considera un valore prezioso l'esistenza del numero più ampio possibile di BCC - CR e ne assicura lo sviluppo nel segno della stabilità, della coerenza e della competitività.

2. Principio di cooperazione

La cooperazione tra banche cooperative mutualistiche mediante le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e la stabilità e migliorare la loro capacità di servizio ai soci e ai clienti. Il "sistema" del Credito Cooperativo costituisce un fattore competitivo indispensabile per le BCC - CR e consente di ottenere e mantenere un posizionamento istituzionale, concorrenziale e reputazionale altrimenti irraggiungibili.

3. Principio di mutualità

La "mutualità" di sistema è condizione per realizzare al meglio le forme di mutualità interna (con e verso i soci) ed esterna (con e verso il territorio) previste dalla normativa bancaria e dallo Statuto della BCC - CR. Lo sviluppo di rapporti collaborativi tra le BCC - CR è finalizzato al perseguimento di vantaggi bancari e non - bancari a favore della base sociale, della clientela finale e del territorio (art. 45 della Costituzione Italiana e art. 2 della Carta dei Valori del Credito Cooperativo).

4. Principio di solidarietà
La solidarietà all'interno delle BCC - CR e fra le BCC - CR è un principio irrinunciabile del Movimento. Contribuire a creare le condizioni migliori per la nascita, l'operatività e lo sviluppo durevole delle BCC - CR rappresenta un valore prioritario e costituisce interesse primario di ciascuna BCC - CR e dell'intero "sistema del quale essa fa parte". La solidarietà si esprime anche attraverso la condivisione di principi e idee, l'elaborazione e la partecipazione a progetti e iniziative comuni, con l'aiuto vicendevole nei casi di necessità.

5. Principio di legame col territorio
La BCC - CR nasce, vive e si sviluppa nel territorio. Di esso è espressione e al suo servizio si dedica completamente, in modo indiretto (favorendo i soci e gli appartenenti alla comunità locale nelle operazioni di banca) e in modo diretto (favorendo la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio) (art. 34 del Testo Unico Bancario e art. 2 dello Statuto tipo delle BCC - Cr del 2005).

6. Principio di unità
L'unità del "sistema" rappresenta un bene irrinunciabile per ciascuna BCC-CR. La convinta adesione delle BCC-CR alle Federazioni Locali e di queste alla Federazione Italiana va perseguita costantemente, pur nel rispetto della volontarietà delle scelte.

7. Principio di democrazia
Il principio di democrazia regola sia le relazioni tra i soci della singola BCC - CR sia le relazioni tra le BCC - CR all'interno delle strutture di natura associativa - consortile che nel tempo esse si sono date e si danno.

8. Principio di sussidiarietà
Il "sistema" del Credito Cooperativo si fonda sul principio di sussidiarietà e si presenta come un sistema coordinato di autonomie basato su strutture operanti a vari livelli con funzioni distinte ma tra loro complementari.* (Definizione di sistema a rete varato in occasione del 12° Convegno Nazionale del Credito Cooperativo, Riva del Garda 1999).

9. Principio di efficienza
Tutte le iniziative e le forme organizzative del sistema di volta in volta adottate dovranno essere caratterizzate da efficienza. L'efficienza dovrà essere valutata in termini economici, qualitativi, relazionali, di stabilità e di coerenza rispetto alla previsione normativa e statutaria.

10. Principio di trasparenza e reciprocità
Le iniziative e le relazioni all'interno del "sistema" del Credito Cooperativo sono improntate al principio di trasparenza e di reciprocità. Trasparenza significa stabilire relazioni ispirate alla chiarezza e favorire l'accessibilità e la circolazione delle informazioni a tutti i livelli. Reciprocità significa che ciascuna componente si impegna, concordemente alle altre, a contribuire alle attività comuni, nella consapevolezza della responsabilità congiunta e nella prospettiva di un mutuo beneficio.

Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza

Il valore della storia

1903 - Il giovane sacerdote don Costante Mattavelli con 28 lavoratori fonda la Cassa Rurale di Carate Brianza. La data esatta è il 29 aprile e l'iniziativa, concreta, pratica e coraggiosa, ha un obiettivo ben chiaro e preciso: abbattere l'usura, ossia il problema più diffuso e grave nelle campagne e che pesava in modo intollerabile sulla vita dei contadini. Don Costante Mattavelli era indubbiamente un sacerdote "attivo", e la creazione di una banca rurale è una delle tante iniziative che hanno lasciato il segno della sua permanenza a Carate Brianza.

1904 - Un solo anno e i soci sono diventati 114. Una iniziativa di successo, dunque, segno che andava a toccare un problema davvero sentito e importante. La conferma arriva anche dal fatto che la crescita dei soci è costante e graduale nei primi venti anni di esistenza della Cassa.

1903-1922 - In questi due decenni possiamo situare una vera svolta nella storia della Brianza ed è in questo periodo che si avviano quei cambiamenti che l'hanno portata ad essere uno dei motori economici del nostro Paese. Una Brianza che si avvia a portare in primo piano nella formazione della ricchezza il settore artigiano e questo "primato" è stato costruito anche creando quelle strutture e quegli istituti di solidarietà che sono parte integrante della sua storia e della mentalità della gente brianzola. Dunque, quel gruppo di lavoratori che è alla base della nostra storia non fu solo coraggioso, ma anche lungimirante e, non a caso, la nostra Banca prende atto di questa nuova realtà e cambia il proprio nome in Cassa Rurale ed Artigiana, favorita in questo dalla nuova legislazione a statuto speciale.

1922-1945 - Anni difficili quelli del fascismo per l'intera famiglia del Credito Cooperativo e, dunque, anche per la nostra Banca: nel 1932 viene emanata la prima organica legislazione per le Casse Rurali che tuttavia prevede diverse limitazioni sia per la loro costituzione sia per il loro funzionamento.

Ancor più difficili gli anni del secondo conflitto mondiale e le condizioni della Cassa Rurale ed Artigiana non erano assolutamente floride: occorreva risollevare le sorti dell'Istituto contribuendo al risveglio economico del territorio.

1945-1960 - Diventare artigiani, rendersi indipendenti, applicare nel concreto la cultura del fare: queste sono le parole chiave che hanno permesso il "salto di qualità" e che "scattano" con la fine del secondo conflitto mondiale.

Gli storici parlano di "miracolo economico" e in questo "miracolo", voluto con il lavoro e la tenacia dai cittadini, un ruolo centrale ha avuto la Banca, come punto di riferimento sicuro per l'intera comunità.

In particolare la combinazione virtuosa credito - consumo - investimento ha favorito una uscita dalla crisi che si può considerare veloce ed ha permesso la diffusione di un primo standard di benessere moderno tra la popolazione.

Se all'inizio della nostra storia il problema era l'usura, ora uno dei problemi più sentiti è la casa di proprietà, che è diventata uno dei simboli della Brianza. In tutto questo la nostra Banca ha un ruolo centrale e una data importante è il marzo 1949, quando l'assemblea generale dei soci approva un piano che, oltre all'aiuto finanziario per i soci ed i clienti che ne facessero richiesta, prevede anche l'assistenza organizzativa.

Se guardiamo alla nostra storia "interna"una data significativa è l'8 luglio 1951 quando viene inaugurata la nuova sede di via Vittorio Veneto.

Anni '60 - L'Italia si dà una moderna struttura industriale e spesso la storia di questi anni è raccontata in rapporto al consolidamento e all'espansione della grande industria. Eppure, come è noto, ancora oggi è la piccola e media industria a costituire l'ossatura e ad avere un ruolo fondamentale nella struttura economica del nostro Paese.

Sede storica BCC Carate Brianza

Il problema di quegli anni è trovare strumenti tecnici ed economici per consentire la costruzione di sostegni finanziari significativi che non esistevano. La soluzione adottata dalla Cassa Rurale ed Artigiana è di dare grande fiducia all'"impegno sulla parola", alla comunicazione diretta e continua tra banca e cliente.

"Impegno sulla parola", cioè un credito senza garanzie, erogato solo sulla fiducia alla persona. La vicinanza, la conoscenza della persona, il suo rapporto continuativo con la Banca erano e sono i punti di forza di una Cassa Rurale ed Artigiana, e questo spiega perché solo le banche della famiglia delle BCC furono in grado di praticare l'impegno sulla parola. Non a caso oggi si parla di questa formula come di un precursore del "credito al consumo".

Anni '70 - Tre sono i momenti significativi di questo decennio nella nostra storia:

- la realizzazione a Carate Brianza, nel 1970, della nuova sede principale della Banca in via Cusani. Il progetto è sicuramente originale e al suo interno è previsto uno spazio riservato all'associazionismo artigiano, tenendo fede così alla dicitura "artigiana" contenuta nella denominazione sociale della Banca;
- l'avvio di un complesso polivalente, denominato "Il Parco", che comprende un centro sociale, un auditorium, una casa di riposo dagli

Sede di Carate Brianza (inaugurazione 1971)

standard particolarmente elevati per anziani autosufficienti e non. Si tratta di uno spazio moderno all'interno di un parco di 110.000 mq. comprendente anche strutture per attività sportive. Se questo è sicuramente l'intervento più importante e forse significativo, è tuttavia bene ricordare che esso si affianca ad altri a favore di enti e istituzioni che operano sul territorio;

- l'avvio di una politica di espansione della Banca sul territorio: Se - regno e Giussano sono le prime due filiali al di fuori del comune di Carate Brianza.

Anni '80 - I rigidi controlli ed i vincoli normativi limitano la capacità di espansione di una banca e, in particolare, di una Cassa Rurale ed Artigiana: tuttavia il processo espansionistico è nella logica del mercato ed è destinato a contrassegnare la nostra storia da questo momento. Infatti nel**1983** apre la filiale di Meda e nel **1987** quella di Besana in Brianza.

Anni '90 - 2000 - Le date si fanno ravvicinate e si può ben dire che la nostra Banca corre al passo con i tempi:

1991 - Inaugurazione della filiali di Desio e Lissone.

1993 - Con il decreto legislativo numero 383, meglio conosciuto come Legge Bancaria, cadono parecchi dei vincoli precedenti ed è possibile accelerare l'espansione sul territorio: due filiali, quella di Bollate e di Albiate aprono in questo stesso anno e portano il nuovo nome della banca: Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza.

1995 - Apertura delle filiali di Casatenovo e Paderno Dugnano.

1997 - Apertura della filiale di Milano Viale Certosa (ora trasferitasi nella sede di Corso Sempione).

2000 - Nova Milanese, Monza e Milano Via Napo Torriani sono le nuove filiali.

2002 - La Banca apre una filiale a Rho.

2003 - Apertura della filiale di Agrate Brianza.

2004 - Prende avvio la filiale di Cinisello Balsamo, ma questo è un anno destinato a rimanere nella storia della Banca: per la prima volta si "esce" dal nostro territorio storico con l'apertura della sede distaccata di Lecco.

2005 - Aprono le filiali di Monza San Rocco e di Muggiò (acquisita quest'ultima dalla BCC di Sesto San Giovanni).

2006 - Aprono le filiali di Mariano Comense e di Cologno Monzese.

2008 - Le nuove filali sono Vimercate e Milano Viale Monza.

2009 - La filiale di Brugherio porta a 26 il numero di sportelli.

2010 - Con l'apertura della quarta filiale a Milano, in Piazza XXIV Maggio, la Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza diventa la più presente nel capoluogo lombardo fra le BCC.

2011 - Ad inizio anno prende avvio la filiale di Cesano Maderno, ma que sto è anche l'anno in cui la BCC di Carate Brianza entra di diritto nell'elenco delle imprese storiche d'Italia, privilegio che spetta a pochi, grazie all'albo istituito da Unioncamere.

2012 - La terza filiale a Monza in Via Rota porta il numero degli sportelli a 29.
L'espansione della Banca non fa certamente venire meno l'impegno nel sociale, con attività a favore di enti ed associazioni assistenziali, mutualistiche e cooperative: è la conferma, se mai ce ne fosse bisogno, che siamo e rimaniamo una banca del territorio. In questo senso un anno importante è il **2013**, in cui viene inaugurato il Nuovo Auditorium BCC presso la Residenza il Parco di Carate Brianza. La struttura risulta completamente rinnovata, perfettamente a norma con i più avanzati sistemi di sicurezza e con deciso miglioramento dell'acustica e dei mezzi video, un elegante foyer e una capienza di 700 posti. Con questo intervento, iniziato nella primavera 2012, è stata restituito alla città dove è nata la Banca una struttura moderna di cui tutta la cittadinanza potrà usufruire in quanto adatta non solo a convegni ed assemblee, ma anche a concerti e spettacoli.
2015 - Continua l'allargamento territoriale con la fusione per incorporazione con la BCC di Vigevano, banca monosportello, che ci ha portato ad operare in provincia di Pavia, ed in particolare nelle zone del Vigevanese e della Lomellina. Nel mese di dicembre la filiale di Vigevano è stata trasferita in una nuova sede più moderna, funzionale ed in centro città, a conferma dell'impegno della Banca verso la nuova piazza acquisita.
Una storia che guarda al futuro, senza dimenticare il passato, anche recente che, ad esempio nell'ultimo ventennio, ci ha portati ad essere considerati una tra le banche italiane più solide e, per dimensione, tra le prime Banche di Credito Cooperativo.
Il che ci permette di continuare il nostro compito, cioè portare il nostro contributo per la crescita dell'economia del nostro territorio nella prospettiva di una sempre maggiore coesione, di un più diffuso benessere e della maggiore inclusione sociale possibile.

La nostra Mission: servire il territorio

Cooperazione, mutualità, localismo sono le tre parole che racchiudono e sintetizzano le buone pratiche ed i buoni comportamenti con cui intendiamo affrontare il presente e continuare a servire il nostro territorio in futuro.
Tre parole con cui indichiamo il nostro essere "Banca differente", che sono state elaborate nella pratica quotidiana che costituisce la nostra ormai lunga storia e che, da un lato, fanno riferimento al nostro territorio di competenza e, dall'altro, alla grande famiglia della cooperazione, senza la quale ogni nostro obiettivo di essere un punto di riferimento per il territorio lombardo, ed in particolare per la Brianza, sarebbe vano.
Le tre parole della nostra mission non vogliono naturalmente indicare concetti e valori astratti, ma essere parole del nostro agire quotidiano:

- cooperazione : l'impresa cooperativa è una società regolata sul principio del voto capitario, senza scopo di lucro, con obiettivi di utilità sociale;

- mutualità: l'impresa mutualistica lavora per i suoi soci e per la comunità locale, con l'obbligo di erogare il credito principalmente ai soci;
- localismo: l'impresa localistica opera in una definita e limitata area nella quale concentra l'intera attività ed anche il potere decisionale.

Tre parole che, proprio nella recente crisi, hanno dimostrato la loro attualità e hanno indicato a noi, Banche di Credito Cooperativo, la via per creare opportunità e per fare emergere la voglia di andare avanti.
Del resto, come afferma lo Statuto, la mission della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza è:
- **favorire** i soci e le comunità locali;
- **perseguire** a vantaggio degli stessi un miglioramento complessivo, sia in campo economico sia più in generale in campo culturale, morale e sociale, definibile come ricerca e diffusione del benessere;
- **promuovere** lo sviluppo della cooperazione, ovvero della partecipazione;
- **incentivare** la coesione;
- **adoperarsi** per il bene comune.

In altre parole la missione della nostra Banca di Credito Cooperativo è:

essere intermediari della fiducia dei nostri soci e delle nostre comunità locali, lavorare per la promozione del benessere e dello sviluppo complessivo, assicurando un servizio finanziario eccellente ed innovativo e favorendo la partecipazione e la coesione

Gli organi sociali

Gli Organi sociali che governano la Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza sono:

a. l'Assemblea dei Soci;
b. il Consiglio di Amministrazione;
c. il Comitato Esecutivo;
d. il Collegio Sindacale;
e. il Collegio dei Probiviri.

Assemblea dei soci

L'assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei soci, e le sue deliberazioni obbligano i soci ancorché non intervenuti o dissenzienti.
L'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, per procedere, oltre che alla trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno, all'approvazione del bilancio di esercizio.
Il "governo" della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza viene espresso dall'Assemblea Ordinaria dei Soci che ogni tre anni elegge il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Collegio dei Probiviri.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto da nove amministratori eletti dall'assemblea fra i soci ed è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, tranne quelli, riservati per legge, all'Assemblea dei Soci.
Il Consiglio di Amministrazione, al proprio interno, provvede ad eleggere il Presidente ed il/i Vice Presidente/i.

Comitato Esecutivo

Il Comitato Esecutivo è composto da tre a cinque componenti del Consiglio di Amministrazione, nominati dallo stesso Consiglio.
Il comitato sceglie tra i suoi membri il Presidente ed il Vice Presidente, se questi non sono nominati dal Consiglio.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da tre membri, di cui uno nominato presidente, e da due sindaci effettivi eletti dall'assemblea ordinaria.
Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei Probiviri è retto da un Presidente designato dalla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo ed è composto, oltre che dal Presidente stesso, da due membri effettivi e due supplenti, scelti fra i non soci.
Suo compito è dirimere eventuali controversie che dovessero insorgere fra i soci e la Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza.

Gli Organi sociali sono attualmente composti da:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	Colombo Annibale
VICE PRESIDENTE VICARIO	Cesana Ezio
VICE PRESIDENTE	Restori Giancarlo
CONSIGLIERI	Cesana Elena
	Corbetta Matteo
	Frigerio Umberto
	Oggioni Daniele
	Pozzi Fabio
	Villa Chiara

COMITATO ESECUTIVO

PRESIDENTE	Colombo Annibale
VICE PRESIDENTE	Restori Giancarlo
COMPONENTI	Cesana Ezio
	Frigerio Umberto
	Oggioni Daniele

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Longoni Roberto
SINDACI EFFETTIVI	Redaelli Ruggero
	Brenna Pierluigi
SINDACI SUPPLENTI	Beretta Rosario
	Catania Maria Luisa

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

PRESIDENTE	Tornaghi Danilo
MEMBRI EFFETTIVI	Galbiati Pietro
	Borella Domenico

DIREZIONE GENERALE

DIRETTORE GENERALE	Vergani Fabio
VICE DIRETTORE GENERALE	Piasini Sergio

Il nostro modo di fare banca

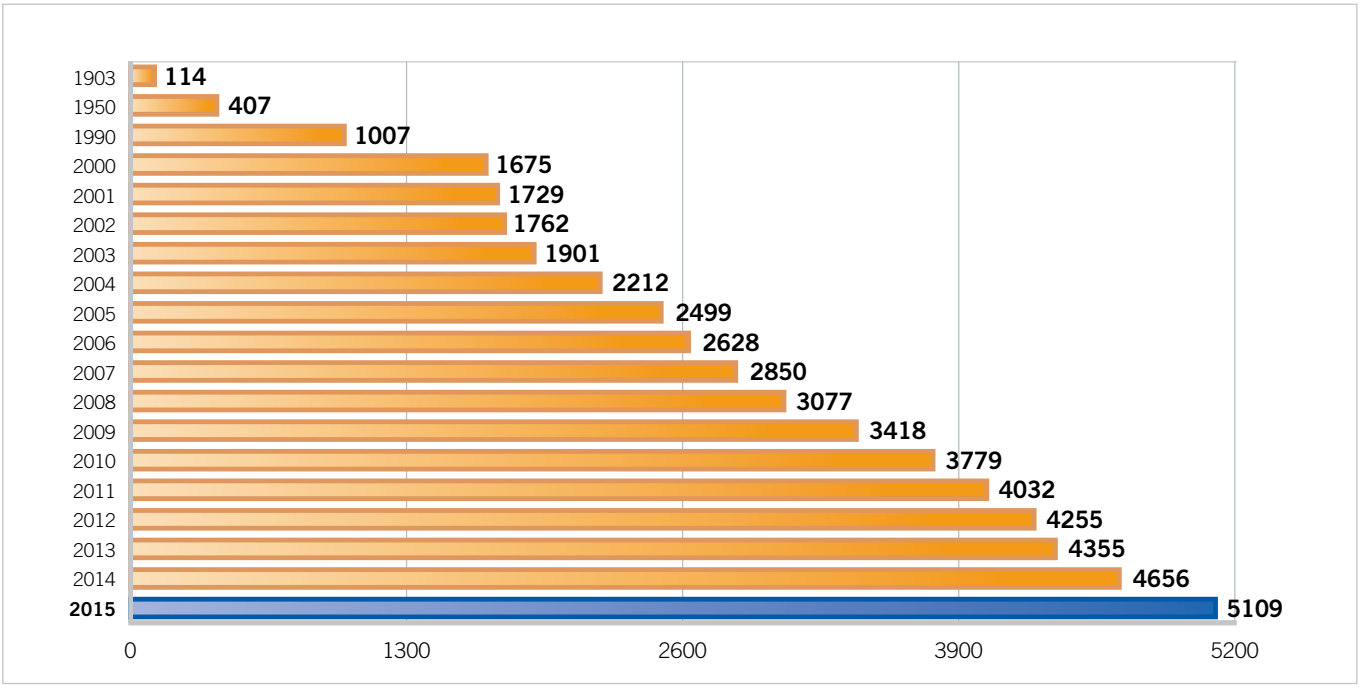
Il socio: la nostra prima risorsa

La compagine sociale

Non un semplice portatore di interessi, ma il primo patrimonio della Banca: così ogni documento, sia della famiglia delle BCC sia nostro come BCC di Carate Brianza, definisce il socio. Ciò significa anche che il socio è innanzitutto una persona e se le risorse umane sono il primo patrimonio di ogni azienda, a maggior ragione questo vale per una BCC che pone la valorizzazione delle persone come suo caposaldo.
Dire che la nostra storia è costituita dalle storie dei nostri soci può apparire banale, ma sono proprio queste persone a dare valore a una compagine, a rappresentarne il valore aggiunto, non solo in termini quantitativi ma anche e soprattutto in termini qualitativi. Ma la banalità, per così dire, scompare, se si pensa che le esigenze dei soci sono le esigenze del territorio perché ogni socio vive e lavora sul territorio e, dunque, il suo ascolto è indispensabile e, nel rispetto dei vincoli normativi in materia di operatività prevalente nei confronti dei soci e di operatività fuori zona di competenza, noi abbiamo ben chiaro che il socio è un valore e un rapporto di continuità con lui è un ulteriore e indispensabile valore per la Banca.
Un valore destinato ad avere sempre più importanza nel mondo odierno, spesso definito mondo della conoscenza e dei saperi. Oggi avere persone motivate, capaci di sviluppare le proprie competenze e di credere nelle innovazioni significa potere investire nel futuro che, per noi, è un futuro con i soci per riconfermare l'attualità del nostro agire come banca del territorio ma, soprattutto, a riconferma dell'attualità dei nostri valori.

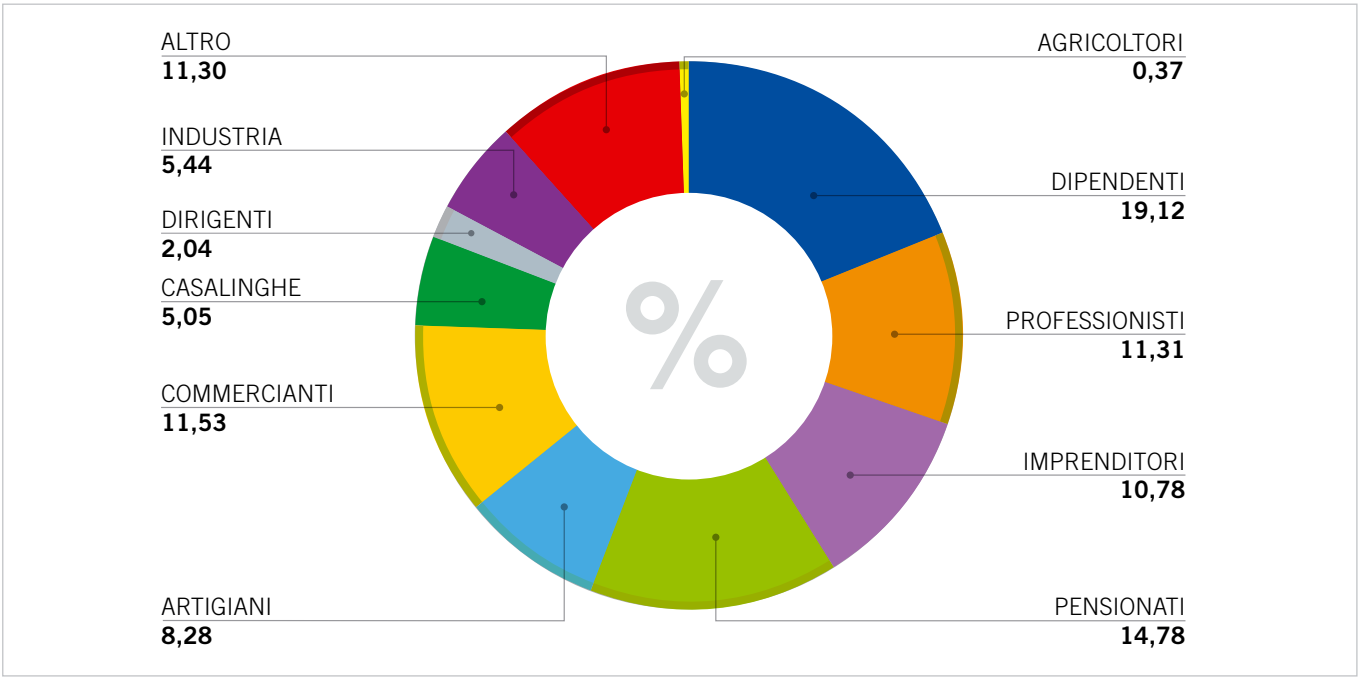
Nel corso del 2015, la compagine sociale è cresciuta del 9,7%: i soci sono infatti passati da 4.656 a 5.109, dei quali l'82% è rappresentato da persone fisiche mentre il rimanente 18% da società. L'entità di tale incremento della base sociale è motivata, in particolare, dall'acquisizione dei soci della BCC di Vigevano, a seguito della incorporazione di quest'ultima.
La tavola seguente, rappresenta in forma grafica, l'evoluzione della compagine sociale dal 1903, anno della fondazione della Banca, al 31 dicembre 2015.

Tavola 5 - EVOLUZIONE COMPAGINE SOCIALE ANNI 1903/2015



La tavola seguente indica, in forma grafica, la percentuale di ogni ca - tegoria professionale rispetto al totale della compagine sociale, con riferimento alle persone fisiche. Le società, sotto le diverse forme, al 31 dicembre 2015 ammontano a 941 rispetto alle 852 dei dodici mesi precedenti.

Tavola 6 - COMPOSIZIONE DELLA COMPAGINE SOCIALE AL 31/12/2015



Di seguito la distribuzione della intera base suddivisa per sesso e per età.

Tavola 7 - DISTRIBUZIONE DEI SOCI PER SESSO ED ETÀ

	uomini	%	donne	%	totale	%
fino a 30 anni	56	2,1%	65	4,5%	121	2,9%
da 31 a 40 anni	202	7,4%	127	8,8%	329	7,9%
da 41 a 50 anni	433	15,9%	264	18,3%	697	16,7%
da 51 a 65 anni	871	32,0%	439	30,4%	1310	31,4%
oltre 65 anni	1160	42,6%	551	38,1%	1711	41,1%
Totale Persone Fisiche	**2722**	**65,3%**	**1446**	**34,7%**	**4168**	
Totale Società					941	
Totale complessivo					**5.109**	

La provenienza dei soci

Le istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia ed il nostro statuto stabi - liscono che per competenza territoriale si intendono i Comuni nei quali la Banca ha sede legale, le sedi secondarie, le filiali e le zone limitrofe a queste. Dalla zona così stabilita possono provenire i soci che dunque devono risiedere e/o operare con carattere di continuità nell'ambito territoriale di attività della Banca.

Sulla base di questo risulta che la nostra zona è composta da oltre 100 comuni tra le province di Monza e Brianza, di Milano e di Como e nei comuni limitrofi a Lecco e a Vigevano, essendo queste due piazze, sedi secondarie della Banca.

La percentuale maggiore di soci proviene dai comuni che rappresentano il "nucleo" storico della Banca: Carate, Giussano e Seregno. Un altro nucleo importante di soci proviene dai territori di Lecco e di Vigevano dove, in questo caso, acquisire almeno 200 soci prima dell'apertura della sede secondaria, era condizione indispensabile per ottenere le autorizzazioni da parte dell'Organo di Vigilanza.

Il capitale sociale

Il capitale sociale, a fine anno 2015, ammonta a 5,105 milioni di euro, in crescita del 35,99% rispetto alla fine dell'anno precedente. Il numero dei soci è cresciuto di 453 unità a seguito di 1145 nuovi ingressi, di cui 955 acquisiti a seguito della incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Vigevano, e 692 uscite.

Il valore nominale delle azioni è rimasto immutato a 51,64 euro. Il sovrapprezzo invariato a 48,36 euro per azione, come stabilito dall'assemblea dei soci del 10 maggio 2008.

La quota media detenuta da ciascun socio risulta in crescita rispetto ai dodici mesi precedenti, passando da 806 a 999 euro; si mantiene comun

que contenuta e riflette un elevato frazionamento del capitale: il 62,63% dei soci detiene al massimo dieci azioni.
La normativa attuale consentirebbe a ciascun socio di detenere azioni fino ad un controvalore massimo di 50 mila euro.

Le attività della banca per i soci

Nella Carta dei Valori del Credito Cooperativo è affermato in modo chiaro e con forza che la nostra finalità è il conseguimento di un equo risultato e non la distribuzione del profitto. Questo significa che i nostri soci hanno come impegno quello di contribuire allo sviluppo della Banca e al benessere della comunità locale e hanno il diritto di essere favoriti nelle operazioni e nei servizi bancari perché sono loro i primi portatori di quei valori morali e materiali che caratterizzano una Banca di Credito Cooperativo.
Dunque, non è la mera convenienza, declinata in tutti i suoi aspetti, ma la condivisione di un progetto e la volontà di agire per l'interesse generale della comunità a caratterizzare i nostri soci e il loro impegno. Per questo i primi destinatari della finalità generale e delle conseguenti singole azioni che la Banca svolge sul territorio sono loro.
Tutto ciò significa anche che la partecipazione del socio si unisce al principio di mutualità inteso anche e soprattutto come apertura alla partecipazione dei soci stessi e all'esigenza di essere sempre più orientati al loro servizio.
Il miglioramento della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti nella nostra azione quotidiana come Banca vanno di pari passo con il miglioramento della reale partecipazione alla vita cooperativa: due aspetti inscindibili e imprescindibili per una Banca di Credito Cooperativo.

Le attività svolte dalla Banca nel corso del 2015 finalizzate al raggiungimento degli scopi sociali possono essere sintetizzate come segue:

a. Promozione della partecipazione dei soci alla vita cooperativa

L'assemblea ordinaria dei soci del 9 maggio ha costituito il momento di incontro "ufficiale" più importante dell'anno e si è svolta presso l'Auditorium BCC all'interno de "Il Parco".
Durante l'assemblea è stato approvato il bilancio per l'esercizio 2014.
All'assemblea hanno partecipato 989 soci (dei quali 67 per delega) su un totale di 4644 soci aventi diritto.
Come ormai da qualche anno, per consentire ai soci intervenuti una migliore comprensione dei dati e dei fatti aziendali, la lettura delle relazioni è stata accompagnata, attraverso strumenti multimediali, dalla proiezione di testi, grafici e tabelle.
I soci hanno a propria disposizione un **Ufficio Soci** all'interno della Ban-

ca (numero verde 800-55-61-55) che svolge un ruolo di servizio e di assistenza per quanto concerne le problematiche connesse alla partecipazione al capitale sociale ed alle iniziative promosse dalla Banca nei loro riguardi. Oltre a ciò, è attiva, ormai da alcuni anni, una sezione riservata del sito internet (**www.bcccarate.it**), dove, attraverso delle credenziali di accesso, il socio può usufruire di un punto di incontro dove eventi e prodotti dedicati vengono comunicati con celerità e completezza anche attraverso newsletter ad hoc.

b. Incentivazioni di carattere bancario

Anche l'anno 2015 ha visto l'applicazione del principio dell'erogazione del credito secondo la regola della mutualità che prevede la prevalenza verso i soci.
Ai soci impresa sono stati riproposti, come negli anni precedenti, finanziamenti a tassi agevolati e differenziati rispetto a quanto riservato alla clientela ordinaria e destinati in particolare al pagamento di imposte, tasse, tredicesima e quattordicesima mensilità per le aziende.
L'offerta di prodotti e servizi bancari a condizioni agevolate, creata appositamente per i soci persone fisiche, è stata confermata anche per l'anno 2015, in particolare ricordiamo:

- **il Conto Soci** : il servizio bancario per eccellenza che permette ad ogni socio "persona fisica" di operare a condizioni di assoluto favore sia in termini di spese e commissioni che in termini di tasso. L'accesso al servizio è facilitato a richiesta anche tramite l'home banking (Relax Banking);
- **l'Assicurazione "Mutuo Protetto"**: è stata concessa gratuitamente ai soci "persone fisiche" che hanno stipulato un mutuo per l'acquisto/ristrutturazione della prima casa d'abitazione, con il fine di tutelare gli eredi in caso di premorienza del cliente-socio che sottoscrive la polizza;
- **la Polizza Incendio Mutuo Prima Casa**: inclusa gratuitamente ai soci dalla banca, copre i rischi derivanti da incendio sui fabbricati di proprietà ai quali è "collegato" un mutuo prima casa;
- **il Mutuo Ipotecario Soci**: a condizioni agevolate, destinato all'acquisto e/o ristrutturazione della prima casa, riservato ai soci "persone fisiche" ed ai figli degli stessi.

c. Incentivazioni di carattere extra - bancario

La banca è vicina alla compagine sociale anche attraverso servizi a tutela delle attività quotidiane; sono previste infatti:

- la copertura assicurativa Europ-Assistance denominata **Servizio Assistenza Non Stop**: offerta gratuitamente ai soci, oltre che ai componenti del loro nucleo familiare (iscritti nello stato di famiglia), consente di usufruire di una serie di servizi assicurativi diversi, dalle prestazioni mediche **("Medico Nostop")** a quelle relative ai guasti in strada **(Auto Noproblem)**, dalle consulenze di esperti in vari settori **(Expert e Service Noproblem)** alla soluzione di problematiche relative

alla conduzione famigliare **"Casa Noproblem"**;

- **la Polizza Infortuni Soci**: riservata ai soli soci persone fisiche e ai dipendenti della Banca, assicura gratuitamente contro gli infortuni professionali ed extra professionali, nei casi d'invalidità pari o superiore al 60%.

d. Il ristorno

Il ristorno, come recita il regolamento, rappresenta, conformemente ai principi della cooperazione senza fini di speculazione privata, il vantaggio mutualistico, in termini di risparmio di spese o maggiore remunerazione, derivante dai rapporti intrattenuti dal socio con la Banca di Credito Cooperativo.

A differenza del dividendo, che è distribuito in proporzione al capitale posseduto da ciascun socio, il ristorno è commisurato all'intensità dei rapporti contrattuali intrattenuti con la Banca. Si concretizza quindi in un rimborso ai soci di parte del prezzo pagato alla Banca di Credito Cooperativo per i beni o i servizi acquistati. Per l'anno 2016 l'importo che il Consiglio di Amministrazione ha proposto di destinare a ristorno è di 100.000 euro.

e. Iniziative ed Eventi riservati ai nostri soci

Anche nel 2015 sono stati organizzati per i soci eventi di prim' ordine:

- in occasione del Natale si è tenuta, presso la tensostruttura della Residenza "Il Parco" di Carate Brianza, sabato 12 dicembre, la consueta festa dedicata ai bambini, durante la quale i presenti hanno potuto assistere ad uno spettacolo e sono stati distribuiti diversi doni;
- nella stessa occasione sono stati premiati i figli di soci e dipendenti più meritevoli a livello universitario con 30 borse di studio da mille euro ciascuna, quale riconoscimento dell'impegno e dello studio degli stessi; inoltre, sono stati premiati 5 ragazzi tra i figli di soci e dipendenti con premi studio da euro 500 cadauno, individuati tra coloro che si sono diplomati con votazione pari o superiore a 93/100 in tutte le scuole secondarie di secondo grado;
- sempre a dicembre, il giorno 18, si è svolto il tradizionale concerto di Natale presso l'Auditorium BCC, tenuto dall'Orchestra Antonio Vivaldi.

L'articolo 9 della Carta dei Valori riporta un concetto fondamentale per i componenti della compagine sociale di una BCC:

I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale. Fedeli allo spirito dei fondatori, i soci credono ed aderiscono ad un codice etico fondato sull'onestà, la trasparenza, la responsabilità sociale, l'altruismo.

I nostri clienti: non numeri ma persone

Una "Banca differente", una "Banca ben piantata nel territorio", una "Banca solida"e, infine "Ti conosciamo bene. Ti consigliamo meglio": i vari claim che hanno caratterizzato le campagne pubblicitarie delle Banche di Credito Cooperativo e quelli specifici della nostra Banca sottolineano contemporaneamente la differenza e la territorialità di una BCC e la vicinanza al cliente come valori e pratiche quotidiane.

Se gli obiettivi di una banca di Credito Cooperativo sono produrre utilità e vantaggi e creare valore economico, sociale e culturale, in un contesto locale tutto ciò può avvenire solo se i nostri prodotti e i nostri servizi non sono "calati dall'alto", non sono qualcosa di astratto che "aspetta" una persona in carne e ossa. Sono all'opposto il frutto di una ben precisa scelta che si può indicare come "approccio totale" verso il cliente e implica per la Banca un impegno costante e inderogabile nel sostegno alle necessità finanziarie delle famiglie e delle imprese nell'ambito territoriale in cui la Banca stessa opera.

Territorialità e vicinanza vanno pertanto di pari passo e proprio perché *Ti conosciamo*, i nostri prodotti e i nostri servizi sono concretamente adatti alle esigenze del nostro cliente. Naturalmente la conoscenza nasce dall'appartenere tutti e due, Banca e cliente, allo stesso territorio, al condividere la stessa cultura imprenditoriale e di valori, all'essere vicini giorno dopo giorno nella nostra vita lavorativa e non.

Allora *Ti consigliamo meglio* non è qualcosa che viene da lontano o dall'alto, ma nasce da una situazione concreta di cui noi, Banca e cliente, siamo attori.

Sulla base della territorialità e della vicinanza acquista senso affermare che l'attenzione al cliente è, per noi, "totale"e non è, ancora una volta, una formula astratta, ma un concetto che va definito di volta in volta in rapporto a ciò che il cliente stesso si aspetta da noi come Banca. Una attenzione totale concreta che nasce e si rinnova quotidianamente sulla base della fiducia reciproca.

L'analisi dei bisogni di ogni singola famiglia, di ogni singola impresa comporta una maggiore responsabilità in quanto Banca e maggiori im - pegno e preparazione da parte dei nostri collaboratori, ma è un ruolo inderogabile.
Per altro la personalizzazione del rapporto con il cliente in quanto porta tore di esigenze e di bisogni specifici è il giusto compimento e la giusta valorizzazione dei valori di mutualità, localismo, solidarietà e apparte - nenza ad un sistema e ad un territorio.
Per questo i nostri comportamenti quotidiani dovranno sempre di più essere improntati a correttezza, integrità, onestà, trasparenza, controllo, informazione e professionalità.

Spesso la customer satisfaction di un'azienda o un ente si concretizza in numeri, diagrammi, percentuali: non può essere così, o non può essere semplicemente così, per una Banca di Credito Cooperativo. Il risultato finale, la soddisfazione del cliente, appunto, è frutto di un processo che si sviluppa nelle varie fasi del rapporto che lo legano a noi. Dal primo approccio, alla individuazione dei suoi bisogni e degli strumenti per soddisfarli, dal tutoraggio alla sua fidelizzazione, al suo giudizio sia sugli strumenti offerti, sia sul grado di professionalità, di cortesia, di attenzione e di capacità di ascolto del nostro personale: tutto questo per noi compone la customer satisfaction e implica la nostra totale e concreta attenzione al cliente stesso sulla base delle professionalità dei nostri collaboratori.

La rete di vendita

La rete di vendita, sviluppata sull'asse geografico che da Lecco porta a Milano, fino a Vigevano, conta, a fine dicembre 2015, 30 filiali (tavola 8).
Il territorio di competenza di conseguenza è composto da oltre 100 co- muni, ubicati principalmente nella Provincia di Monza e Brianza oltre che in quelle di Milano, Como, Lecco e Pavia.

Tavola 8 - Filiali

numero	anno apertura	filiali
1	1903	Carate
2	1968	Giussano
3	1968	Seregno
4	1983	Meda
5	1987	Besana
6	1991	Desio
7	1991	Lissone
8	1993	Bollate
9	1993	Albiate
10	1995	Casatenovo
11	1995	Paderno
12	1997	Milano Corso Sempione
13	2000	Nova Milanese
14	2000	Monza
15	2000	Milano Via Napo Torriani
16	2002	Rho
17	2003	Agrate
18	2004	Cinisello Balsamo
19	2004	Lecco
20	2005	Muggiò
21	2005	Monza S.Rocco
22	2006	Mariano Comense
23	2006	Cologno Monzese
24	2008	Vimercate
25	2008	Milano Viale Monza
26	2009	Brugherio
27	2010	Milano P.zza XXIV Maggio
28	2011	Cesano Maderno
29	2012	Monza Via Rota
30	2015	Vigevano

La distribuzione territoriale della clientela

A fine 2015, la Banca conta oltre 39.000 clienti.

Carate, Giussano e Seregno, piazze “storiche” della Banca, detengono le quote di clientela maggiore, assieme a Milano dove, con 4 filiali, siamo la BCC più presente. In seconda battuta vi è la piazza di Monza, dove siamo presenti con 3 sportelli.
La capillarità sul territorio della banca, in particolare nella Provincia di Monza e Brianza, è un notevole vantaggio per tutti i clienti, anche dal punto di vista operativo in quanto ne è garantita la circolarità delle ope - razioni.

La tavola 9 rappresenta nel dettaglio la percentuale della clientela nei principali comuni del nostro territorio di competenza.

Tavola 9 - Distribuzione territoriale della clientela per comune di residenza*

comune di residenza	%
CARATE BRIANZA	9,93
SEREGNO	8,95
MILANO	7,87
GIUSSANO	6,67
MONZA	6,54
LISSONE	4,34
DESIO	3,85
MEDA	3,49
BESANA BRIANZA	3,06
VERANO BRIANZA	2,72
PADERNO DUGNANO	2,05
VIGEVANO	2,00
ALBIATE	1,92
MUGGIO'	1,60
MARIANO COMENSE	1,59
BOLLATE	1,51
NOVA MILANESE	1,49
AGRATE BRIANZA	1,46
CESANO MADERNO	1,46
LECCO	1,41
CINISELLO BALSAMO	1,30
BRUGHERIO	1,22
RHO	1,00
ALTRI COMUNI	**22,57**

*Non rappresenta l'effettiva filiale di radicamento del rapporto bancario.

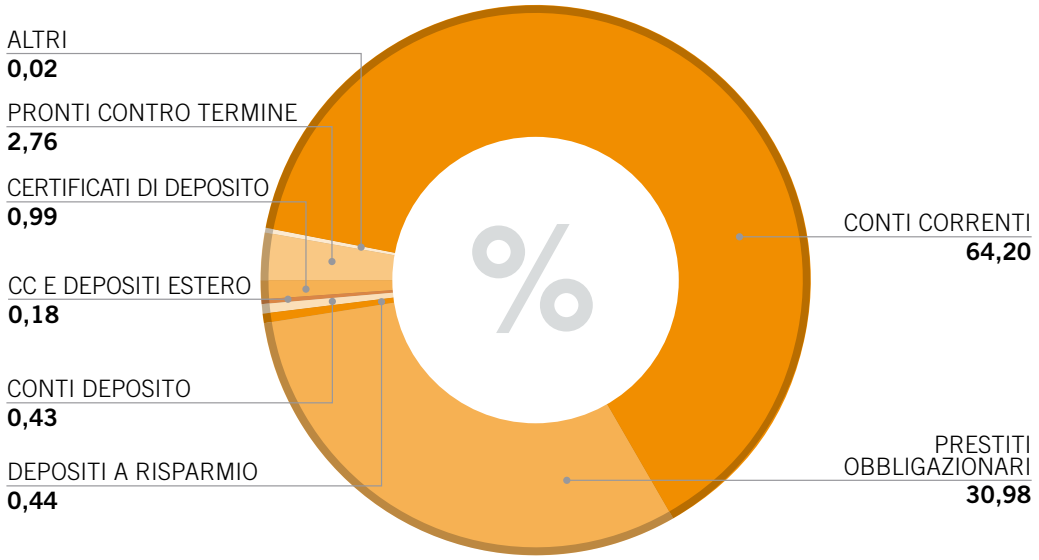
I risultati dell'anno 2015

Nonostante il protrarsi di una congiuntura economica non favorevole ed il continuo peggioramento della qualità del credito la Banca ha chiuso l'anno 2015 conseguendo risultati soddisfacenti. Sia l'attività di raccolta che quella di impiego, hanno infatti registrato dinamiche positive.

Nel corso dell'anno 2015 la raccolta diretta è cresciuta del 3,86% rispetto al 2014, raggiungendo l'ammontare di 1.946 milioni di euro.
Ancor più marcata la crescita della raccolta indiretta, che è passata da 944,7 a 1.098 milioni di euro, con un incremento del 16,20%, in cui emerge una importante crescita nei prodotti di risparmio gestito, spinta

soprattutto dal basso livello dei tassi, che ha portato la clientela alla ricerca di forme di investimento alternative e più remunerative rispetto alle forme di raccolta tradizionali.
La tavola 10 illustra la composizione della raccolta diretta.

Tavola 10 - Composizione raccolta diretta anno 2015



Sul fronte degli impieghi, nell'anno 2015, nonostante la situazione economica sopra citata, la Banca non ha comunque fatto mancare il sostegno all'economia del territorio su cui opera: i crediti verso la clientela approssimano i 1.405 milioni di euro con una variazione positiva del 3,76%.
Essi, nel pieno rispetto della normativa in vigore per le Banche di Credito Cooperativo, sono concentrati quasi esclusivamente nella zona di competenza della Banca, a conferma della sua vocazione autenticamente locale, che finanzia lo sviluppo della zona di insediamento non drenando risparmio verso altre piazze più appetibili.
Le attività di rischio fuori zona di competenza rappresentano infatti, a fine 2015, il 3,50% del totale (il limite massimo consentito dalla normativa è del 5%), con un margine di 41 milioni di euro.
Il finanziamento delle attività economiche è rivolto a tutti i settori, con differenziazioni in funzione delle diverse caratteristiche della piazza.

Prodotti e servizi

L'attività di erogazione di servizi finanziari ha fornito, nel corso dell'anno 2015, risposte adeguate tramite diversi strumenti ben calibrati nelle varie forme di prodotto, mantenendo fede all'obiettivo di rispondere,

secondo una logica già impostata nei precedenti esercizi, ai bisogni specifici dei singoli target di clientela.

Si è registrata una decisa crescita nella ricerca di diversificazione degli investimenti da parte della clientela, favorita anche da una ripresa della fiducia delle famiglie, seppur ancora lenta; ciò ha trovato adeguata risposta nei prodotti di risparmio gestito. Oltre ai fondi e alle gestioni patrimoniali in fondi, anche nel 2015 hanno riscontrato interesse formule assicurative vita di tipo ramo I gestione separata. Questi servizi vengono forniti tramite partnership con società primarie per quanto riguarda la gestione del risparmio ed i prodotti assicurativi.

Un discreto successo hanno trovato anche i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca, considerati un investimento sicuro in quanto, oltre ad essere caratterizzati dalla nota solidità dell'emittente, sono coperti dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, peculiarità del Mondo del Credito Cooperativo, quanto mai apprezzata in un momento altalenante dei mercati come quello recente, caratterizzato in particolare dalla recente riforma del Bail in e dalla conseguente attenzione alla solidità degli istituiti di credito.

La Banca ha soddisfatto le esigenze di gestione della liquidità della clientela mettendo a disposizione una gamma di conti correnti ben calibrata in funzione dell'operatività dei target e dell'esigenza o meno di accedere a servizi accessori. L'offerta, caratterizzata sempre da un elevato livello di personalizzazione, si differenzia principalmente su due macro tipologie di clientela, a seconda della propensione più o meno frequente all'utilizzo dei canali alternativi alla filiale, internet banking su tutti.

Nel 2015 si è registrata finalmente la ripresa dei mutui abitativi, facilitata, in particolare, dal contesto di generale riduzione dei tassi. Anche su questo fronte la Banca ha messo a disposizione delle soluzioni adatte a tutte le esigenze di finanziamento.

Nel comparto imprese, la timida ripresa dei fatturati ha avuto riscontro particolare nelle forme di smobilizzo con particolare attenzione alle aziende operanti oltre confine. Nel comparto estero la Banca, anche tramite partnership, è oggi un interlocutore in grado di fornire un servizio completo alle aziende.

Non è mancato il supporto alle necessità delle imprese del territorio, attraverso l'adozione di strumenti di finanziamento ad hoc ed accordi progettuali che sono stati proposti dalle maggiori istituzioni, in particolare si menziona l'Accordo per il Credito con l'ABI per il sostegno alle operazioni di moratoria del debito delle PMI e, a livello territoriale, un finanziamento a breve ad hoc, destinato ad agevolare il pagamento delle imposte e le mensilità aggiuntive, nei periodi di maggio e novembre, con particolare agevolazioni verso i soci.

Infine sono proseguiti da parte della Banca gli incontri con alcune scuole del territorio sulla tematica dell'educazione al risparmio, durante i quali sono state illustrate anche le opportunità che la Banca mette a disposizione dei più giovani.

Il rapporto Banca-Clienti

La soddisfazione del cliente si pone come obiettivo primario della Banca non solo in un'ottica generale e di mercato, ma in quanto il cliente, al pari del socio, é un "patrimonio indispensabile" per la vita e la crescita della Banca stessa. Il rapporto della clientela con le filiali della Banca diventa quindi fondamentale, oltre che strategico.
Per questo motivo il personale è costantemente a disposizione per fornire informazioni e chiarimenti sulla base di princìpi di trasparenza, chiarezza, assistenza e qualità.

Per questi obiettivi, il cliente ha inoltre a disposizione una serie di strumenti:

1. L'Ufficio Reclami della Banca, a cui i clienti possono segnalare per iscritto le proprie ragioni di insoddisfazione e chiedere risposte;
2. La Mediazione: è l'attività svolta daun professionista indipendente ed imparziale, finalizzata ad assistere due o più soggetti sia nella ricerca di un accordo amichevole per la composizione di una controversia, sia nella formulazione di una proposta per la risoluzione della stessa;
3. L'Arbitro Bancario Finanziario (ABF): un sistema "stragiudiziale" di risoluzione delle controversie tra i clienti e le banche e gli altri intermediari finanziari relative ad operazioni e servizi bancari e finanziari, con esclusione dei servizi e delle attività di investimento. L'ABF ha il potere di decidere su tutte le controversie che riguardano operazioni e servizi bancari e finanziari, fino a 100.000 euro in caso di richiesta di una somma di denaro, senza limiti di importo qualora venga richiesto di accertare diritti, obblighi e facoltà;
4. L'Ombudsman - Giurì Bancario, un organismo collegiale di giudizio alternativo alla Magistratura Ordinaria, cui il cliente si può rivolgere per risolvere le controversie aventi in oggetto i servizi e le attività di investimento che non abbiano trovato soddisfazione presso l'Ufficio Reclami della banca, purché l'importo da risarcire non sia superiore a 100.000 euro;
5. Il Conciliatore Bancario Finanziario, è invece un organismo di mediazione specializzato nelle controversie in materia bancaria, finanziaria e societaria, che offre vari modi per affrontare e risolvere le questioni tra gli intermediari bancari e finanziari e la loro clientela, mettendo a disposizione più tipi di servizi con l'obiettivo di chiudere in tempi brevi le controversie, senza ricorrere alla magistratura.

I valori dei nostri collaboratori

Chi sono i nostri collaboratori

La centralità del luogo fisico di relazione tra banca e cliente significa anche la centralità dei nostri collaboratori. Sono loro in prima persona a creare

l'immagine che della banca si forma all'esterno con quella percezione di fiducia indispensabile nel nostro settore di attività.
I nostri collaboratori sono l'"anima operativa"e la loro professionalità è lo skill primo e indispensabile nel contatto diretto e prolungato nel tempo con il cliente. Non si tratta semplicemente di aggiungere un numero nella customer satisfaction. È molto di più: ogni cliente fidelizzato è un successo per l'intera organizzazione e certamente anche per chi, come collaboratore, ha operato in prima persona.

Sono tre gli elementi di successo per i nostri collaboratori:
1. la competenza professionale;
2. l'appartenenza motivazionale;
3. la flessibilità culturale ed operativa.

La valorizzazione delle risorse umane è, dunque, compito primario a cui viene dedicata specifica e continua attenzione.

Al termine dell'anno 2015 l'organico risulta così composto: 285 dipendenti di cui 204 uomini e 81 donne. L'incremento di organico rispetto all'anno precedente è sostanzialmente determinato dalla fusione per incorporazione con la BCC di Vigevano, undici risorse che sono state allocate nella Rete, salvo successiva adibizione di una delle stesse nella struttura di Sede. Da evidenziare inoltre che nel mese di febbraio è stato assunto il nuovo Responsabile dell'Area Finanza.
Si evidenzia inoltre che il personale laureato corrisponde al 25,3% del totale, mentre le risorse con diploma di scuola superiore sono il 64,9% e quelle con diplomi di scuola media inferiore il 9,8%.

L'importanza di una formazione costante

Per quanto appena scritto nel paragrafo precedente, l'attività formativa dell'Azienda assume un ruolo centrale e determinante e senso di appartenenza, professionalità e coinvolgimento sono i cardini a cui si ispira, in coerenza con i valori su cui si fonda la Banca di Credito Cooperativo.
La Banca mantiene un costante impegno per garantire la necessaria formazione alle risorse, siano esse operanti nelle filiali, ove si concentra la maggior parte dello sforzo formativo sviluppato su aspetti tecnici ma anche su tematiche di carattere commerciale e di corretta interpretazione del ruolo, sia con mirati interventi specialistici sulle tematiche di pertinenza dei vari uffici per le risorse della Sede. Il totale ore uomo di formazione erogate corrisponde a 8.197, di cui 2.874,5 in modalità di autoformazione.

Elenchiamo quindi i principali interventi effettuati che hanno impattato sulle risorse di Rete, premettendo che tutti hanno partecipato ad incontri di approfondimento sulla materia di antiriciclaggio:

- I Responsabili di Filiale / Area hanno partecipato ad un corso incentrato sulla necessaria imprenditorialità da sviluppare in coerenza con il loro ruolo;
- gli Addetti e Responsabili Aziende sono stati coinvolti in una sessione formativa inerente i finanziamenti ipotecari a privati, oltre ad incontri specifici sul tema del Relax Banking per clienti aziende. Si segnala inoltre che le risorse più recentemente inserite nel ruolo hanno effettuato dei brevi "stage" presso l'Area Crediti della Sede al fine di rafforzare le competenze creditizie;
- gli Addetti e Responsabili Clientela Privata hanno svolto la formazione obbligatoria ai fini IVASS (commercializzazione prodotti assicurativi), sull'aggiornamento prodotti del risparmio gestito ed hanno inoltre partecipato ad una iniziativa di formazione sul tema dell'opportunità del risparmio gestito in contesti economici complessi come quelli attuali;
- gli Operatori Unici di Sportello hanno preso parte ad incontri sui prodotti (Monetica, Relax Banking) che, in coerenza con il loro ruolo, possono proporre alla clientela.

Si segnala inoltre che le risorse con contratto di Apprendistato Professionalizzante hanno svolto, come ogni anno, i previsti adempimenti formativi anche attraverso gli specifici corsi organizzati dalla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo.
Nel corso del 2015 si sono inoltre effettuati corsi in materia di Sicurezza sul Lavoro, per garantire i necessari aggiornamenti sulla materia.
Le risorse degli Uffici di Sede, a seconda delle diverse necessità, hanno infine partecipato ad incontri, seminari, convegni sulle tematiche specialistiche di pertinenza.

Il nostro sostegno al territorio

Essere una Banca del territorio significa necessariamente lavorare e agire a favore della zona di competenza, ma anche essere riconosciuti dal territorio come uno dei suoi punti di riferimento.
Una reciprocità che nasce dal nostro operare concretamente per le famiglie, le aziende e, in generale, per la qualità della vita di chi vive nel nostro territorio di competenza e tutto questo significa assolvere in pieno al nostro compito e dare "pratica validità" ai nostri valori. Se non ci prefiggessimo questo scopo non avrebbe senso la denominazione di Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza e, più in generale per la grande famiglia delle BCC, non avrebbe senso il considerarsi "banche differenti".
Questo è il ruolo che sta alla base della nostra stessa esistenza, che ci siamo conquistati con la nostra storia e che il nostro Statuto ci ricorda quotidianamente.

Definire "forte" il nostro rapporto con il territorio in cui operiamo non è uno slogan o una operazione di marketing, ma il risultato di un lavoro costante e continuativo con la comunità locale che ha certamente, per così dire, anche un corrispettivo economico, visto che le risorse raccolte sul territorio dalla Banca rimangono a disposizione del territorio stesso.
Potremmo dire così: manteniamo quotidianamente le nostre promesse e la continuità è la nostra arma vincente, anche nella considerazione che il patrimonio della Banca, costituito dal capitale e dalle riserve indivisibili, è un bene della Comunità, un bene di cui nessuno, nemmeno i soci, potrà mai appropriarsi.
La vicinanza ad aziende e famiglie ha assunto, contro le aspettative di tutti, ancora più rilevanza in un mondo globalizzato. Anzi, proprio la globalizzazione ha portato a una nuova centralità di ciò che è locale tanto da essere stato coniato il termine "glocalismo" che indica non una chiusura ma, all'opposto, la capacità di aprirsi al mondo partendo da un luogo, il luogo della propria identità.
Ovviamente la parola glocalismo ha un senso, e un senso profondo, per una Banca di Credito Cooperativo e acquista ancora più valore in momenti di crisi e di difficoltà per le famiglie e le imprese.
Ed è anche un impegno: non va dimenticato, infatti, che il corretto funzionamento di un sistema-territorio in tutte le sue componenti e il miglioramento degli standard concreti di vita e di benessere che determinano la vivibilità del territorio stesso, sono un lavoro costante e quotidiano.

Anche nel 2015 la nostra Banca ha riservato significative risorse alla promozione dello sviluppo sociale e culturale del territorio, sostenendo in particolare:

- scuola e istruzione;
- enti ospedalieri;
- associazioni di categorie varie;
- corpi musicali e gruppi teatrali;
- forze dell'ordine;
- enti parrocchiali.

La Banca ha sviluppato oltre 250 interventi, per una cifra totale di circa 2 milioni di euro (tra manifestazioni, sponsorizzazioni, pubblicità, erogazioni liberali e opere di sostegno alla collettività).

In particolare, la Banca ha realizzato direttamente o in collaborazione con altre istituzioni nel corso del 2015 alcune iniziative ed eventi di rilievo tra i quali citiamo:

- sede ricevente presso l'Auditorium BCC in occasione del convegno "Telefisco 2015", tenutosi in gennaio;

- i primi di settembre la Banca ha organizzato la tradizionale "Festa del Remigino" per festeggiare i bambini, del nostro comune e dei comuni limitrofi, che si avvicinano al mondo della scuola;
- sponsorizzazione della manifestazione sportiva "Carate tra il verde e l'Antico", organizzata dal Gruppo Podistico Marciacaratesi di Carate ad ottobre (oltre 6.000 partecipanti);
- organizzazione del convegno giuridico economico "Concordato Preventivo e Fallimento: Luci ed Ombre in seguito alla mini riforma", in collaborazione con il Centro Monzese di Studi Giuridici ed Economici e l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Monza e Brianza, e con il patrocinio dell'Ordine degli Avvocati di Monza e Brianza, tenutosi a novembre presso l'Auditorium BCC;
- donazione di materiale didattico alle scuole elementari dei comuni del territorio;
- incontro con alcune scuole del territorio per interventi in materia di educazione finanziaria;
- erogazione a favore dell'Associazione "La Nostra Famiglia" per il sostegno all'attività svolta nella sede sita in Carate Brianza;
- contributo a favore dell'Associazione U.N.I.T.A.L.S.I. per l'organizzazione di vacanze estive a favore dei disabili;
- manutenzione di aree destinate a verde nel comune di Carate Brianza;
- contributo a sostegno della Parrocchia di Carate Brianza per la ristrutturazione del Cineteatro Agorà;
- contributo a favore dell'Istituto Comprensivo Statale Romagnosi di Carate Brianza, finalizzato all'arredamento delle aule del nuovo plesso di Via Moscatelli ed all'acquisto di alcune lavagne interattive multimediali per la scuola elementare;
- contributo a favore dell'Istituto Istruzione Superiore Leonardo da Vinci (ITIS) di Carate Brianza per l'ammodernamento tecnologico e multimediale di n. 2 laboratori.

La Contabilità sociale

Il conto economico della produzione del valore aggiunto

Nell'anno 2015 la Banca non ha fatto mancare il supporto allo sviluppo del territorio, generando valore a favore dei diversi portatori di interessi (stakeholders).

Tutto questo viene rappresentato attraverso la contabilità sociale, ovvero l'analisi del conto economico riclassificato secondo la logica del valore aggiunto, ossia il valore generato nell'esercizio dell'attività della Banca, determinato dalla differenza tra il valore della produzione ed il costo della produzione, ovvero gli oneri sostenuti per realizzare la produzione stessa.

Nel 2015 il valore aggiunto globale lordo prodotto ammonta a 38 milioni di euro.

La ripartizione del valore aggiunto rispecchia la peculiare natura delle Banche di Credito Cooperativo. In particolare, essa è condizionata dalla normativa di cui le BCC sono destinatarie, soprattutto per quanto riguarda l'obbligo di destinazione degli utili a riserva, le limitazioni alla distribuzione degli utili ai soci e del ristorno e la destinazione del 3% degli utili al Fondo per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

Va sottolineato come il patrimonio alimentato dalle riserve ha nelle Banche di Credito Cooperativo un valore peculiare, vista l'indisponibilità dello stesso per i singoli e la sua finalizzazione, in questo senso, per le generazioni future e per la comunità locale.

Il prospetto seguente evidenzia la formazione del valore aggiunto la cui ripartizione ha riguardato, pro quota, tutti i principali stakeholders della Banca tra cui ricordiamo:

- i soci, per i quali il Consiglio di Amministrazione proporrà di destinare dividendi per un importo di 150.439 euro e "ristorno soci" per importo complessivo pari a 100 mila euro;
- le comunità locali site nelle zone di operatività di competenza della Banca che hanno beneficiato del fattivo sostegno, non solo economico, fornito dalla Banca e finalizzato allo sviluppo dell'attività economica e sociale del territorio;
- il personale dipendente al quale sono stati destinati, in forma diretta ed indiretta, 23,2 milioni di euro;
- lo Stato che ha beneficiato, tra imposte indirette e dirette, di 8 milioni di euro.

Tavola 11 - IL VALORE AGGIUNTO GENERATO DALLA BANCA NELL'ANNO 2015 (IMPORTI EURO/1000)

Voci	2015 importo	2014 importo	variazione %
interessi attivi e proventi assimilati	59.679	73.400	-18,69
commissioni attive	15.699	13.603	15,41
dividendi e proventi simili	265	0	n.s.
risultato netto dell'attività di negoziazione / copertura e operazioni finanziarie	24.269	29.222	-16,95
altri oneri/proventi di gestione	6.499	5.737	13,28
TOTALE PRODUZIONE LORDA	**106.410**	**121.961**	**-12,75**
interessi passivi e oneri assimilati	-22.139	-32.708	-32,31
commissioni passive	-1.991	-2.319	-14,15
altre spese amministrative (escluso imposte, spese personale, beneficenza, sponsorizzazioni)	-10.498	-10.200	2,93
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: crediti	-33.619	-36.929	-8,96
accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-196	-176	11,64
TOTALE CONSUMI	**-68.444**	**-82.331**	**-16,87**
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	**37.966**	**39.630**	**-4,20**
ammortamenti	-1.682	-1.752	-4,01
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	**36.284**	**37.878**	**-4,21**
spese per il personale	-23.224	-22.526	3,10
altre spese amministrative: imposte indirette	-7.197	-5.073	41,85
altre spese amministrative: liberalità e pubblicità	-1.509	-1.366	10,42
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**4.354**	**8.912**	**-51,14**
imposte sul reddito di esercizio	-851	-2.599	-67,26
RISULTATO DI ESERCIZIO	**3.504**	**6.314**	**-44,51**

Progetto Grafico e Impaginazione:
Publitrust srl - Monza (MB)

Stampa:
Arti Grafiche Meroni - Lissone (MB)

Finito di stampare nel mese di Maggio 2016

CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

IMPRESA STORICA D'ITALIA

BCC CREDITO COOPERATIVO

Carate Brianza